TORINO
Anno 71 Num. 276
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni dal N. 40-003 al N. 40-009

LA STAMPA

× VENERDI' ×
19 Novembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari, L. 3. - Finanziari, L. 7. - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 8, ultima pagina, L. 5. - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-339): Aste Cinematografica. - Fiori d'arancio: Seguendo la crimaca. - Divertimenti. - Conferenze, L. 22 per linea counata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla P. I. L. Via Santa Teresa, 7, (telefoni 42-039 - 42-041). Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale, 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

La parola d'ordine del Capo nell'anniversario dell'assedio

Il Duce presiede l'adunata industriale
ed inaugura la Mostra nazionale del tessile

Mussolini riafferma l'inderogabile necessità di conquistare l'indipendenza economica. Produttori e consumatori devono porre ogni loro sforzo per il raggiungimento del massimo di autarchia. Non ci saranno nè disertori nè ritardatari

Roma, 18 notte.

La vasta ed accogliente sala del teatro Adriano, gremita nella platea e nei palchi di oltre cinquemila dirigenti sindacali, di industriali e di operai, ha offerto stamane uno spettacolo indimenticabile di forza e di disciplina. L'adunata nazionale, indetta dalle due Confederazioni per celebrare il secondo annuale della data da cui ha inizio la battaglia per l'autarchia, è riuscita una dimostrazione evidente dell'entusiasmo che anima il settore industriale nell'assolvimento dei compiti affidati dal Regime alle aziende dove si forgia la potenza e l'indipendenza della Patria e la elevazione morale e materiale del popolo lavoratore e produttore.

Per la prima volta, dalla instaurazione dello Stato corporativo, gli esponenti dell'organizzazione dei datori di lavoro e di quella dei lavoratori, si sono riuniti insieme per esprimere concretamente che di fronte al problema del potenziamento nazionale, una stessa passione, una stessa ansia, una stessa volontà animano industriali e operai, imprenditori e prestatori d'opera. Significativa è stata la partecipazione al raduno di trecento lavoratori tedeschi del Fronte del lavoro tedesco, guidati dal dott. Selzner, dirigente dell'Ufficio estero del Fronte del lavoro, e dal signor Schneider, capo dei Werkscharen.

I discorsi Volpi e Cianetti

L'ingresso del conte Volpi e dell'on. Cianetti è stato salutato da calorosi applausi e acclamazioni al Duce. I due Presidenti prendono quindi posto al tavolo di presidio ed il conte Volpi ordina il «Saluto al Duce!» al quale tutti i convenuti rispondono con un tonante «A noi!». Poi il conte Volpi inizia la lettura del suo discorso che è insieme una esaltazione dell'opera che il Popolo italiano, guidato dal Duce, ha svolta, una illustrazione statistica delle realizzazioni compiute nel campo dell'autarchia e un caldo invito a sempre più celermente progredire nella realizzazione pratica del programma dettato dal Duce.

Il discorso, sovente interrotto da applausi che si tramutano in acclamazioni persistenti, quando l'oratore parla della gigantesca opera politica e sociale che Mussolini ha compiuta e compie, e della fiducia che a lui deve la Nazione, è salutato, da ultimo, da fervenți ovazioni al Duce.

Il conte Volpi espone le cifre dei risultati già raggiunti: in confronto al 1934, è più che raddoppiata la produzione di lignite, carbone liburnico, minerali di ferro e di piombo, bauxite e sono fortemente cresciuti i quantitativi di stagno e materiali refrattari. La produzione di alluminio è passata da 13 mila a 20 mila tonnellate, zinco da 25 a 36 mila, piombo da 23 a 40 mila, mercurio da 440 a 3000. La produzione dei coloranti sintetici è passata da 75 a 120 mila quintali, raddoppiata è la produzione del coke, quella del benzolo è quasi triplicata. In crescente sviluppo è la produzione di cellulosa per la carta e per il rayon: in complesso da 82 mila a 350 mila quintali. Passi giganteschi sono stati compiuti nei settori dei carburanti liquidi, delle macchine, dei tessili. Le industrie laniera, cotoniera, siderurgica, elettrotecnica sono ovunque all'avanguardia.

Si alza quindi a parlare l'on. Cianetti, e non minor entusiasmo suscita il suo discorso che dà rilievo al contributo reale e cosciente dato dall'operaio per l'autarchia e alla fusione delle due possenti categorie nel grande quadro corporativo: obbedienti tutti e insieme, formidabile unico blocco, agli ordini del Duce.

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso dell'on. Cianetti, il conte Volpi dà lettura del testo di una mozione concordata tra le due organizzazioni sindacali, che offre argomento ad una nuova vibrante manifestazione al Duce. Quindi l'on. Cianetti, a chiusura della cerimonia, ordina il «Saluto al Duce!», mentre i presenti intonano *Giovinezza*, alla quale fa seguito l'inno germanico cantato dai trecento lavoratori tedeschi e ascoltato con vivo interesse dagli intervenuti.

La mozione

Il Duce, al termine della adunanza nazionale dell'industria italiana per l'autarchia, ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza di S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, e di S. E. Lantini, Ministro per le Corporazioni, il Presidente della Confederazione fascista degli Industriali, conte Volpi, il Presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'industria, on. Cianetti, accompagnati da una rappresentanza degli organi direttivi delle Confederazioni stesse della quale facevano parte il dottor Pirelli, il senatore Bocciardo, l'on. Buronzo, l'on. Cao di S. Marco, l'on. Corni, l'on. Donegani, l'on. Garbaccio, l'on. Roncaroni, l'on. Menegazzi, il prof. Baglia per gli industriali; il comm. De Ambris, l'on. Malusardi, l'on. Capoferri, l'on. Rocca, l'on. Tarchi, il comm. Montagna, l'on. Lembo, il comm. Morelli, il comm. Nunzi, il prof. Passeretti per i lavoratori.

I due Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno presentato al Duce la seguente mozione votata stamane dalla Assemblea:

«I dirigenti sindacali degli industriali e dei lavoratori dell'industria, riuniti nel secondo anno delle sanzioni con animo concorde in una sola assemblea che documenta il fervido spirito di piena e assoluta collaborazione in cui operano nel tempo fascista tutti i fattori della produzione,

«dopo aver constatato i cospicui risultati già raggiunti dall'opera tenace che sotto la guida e l'impulso del Regime le industrie italiane fanno compiuto per contribuire all'indipendenza economica della Nazione;

«rinnovano al Duce, Fondatore dell'Impero, la fedele obbedienza delle forze del lavoro industriale;

«Lo assicurano che esse sono pronte ad assolvere agli ordini dello Stato tutti i doveri che loro spettano;

«e solennemente confermano il comune proposito degli industriali e dei lavoratori di porre quale obiettivo del proprio quotidiano lavoro il raggiungimento del massimo di autarchia, impiegando tutte la risorse dell'organizzazione produttiva, della tecnica e della scienza;

«per garantire nel campo economico la vita, l'avvenire, la potenza del Popolo italiano».

Le parole del Capo

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per la manifestazione odierna, che si inquadra perfettamente nelle direttive del Regime.

Egli ha detto che la disciplina autarchica risponde per l'Italia alla necessità, alla logica, alla giustizia: la storia recente che abbiamo vissuto lo dimostra, i produttori e i consumatori debbono quindi porre ogni loro sforzo per il raggiungimento del massimo di autarchia. Gli italiani debbono farsi una mentalità autarchica, anzi debbono vivere intensamente nella «mistica dell'autarchia». In questo sforzo verso l'indipendenza economica non ci sono stati nè ci saranno disertori e neppure ritardatari. Questa è la parola d'ordine del Regime.

Il Duce ha concluso annunciando che nella ricorrenza, che gli italiani non dimenticheranno, del 18 novembre, sarà inaugurata in Roma nell'Anno XVII un'altra fondamentale Mostra autarchica: quella del minerale italiano.

Terminata all'Adriano l'adunata delle forze industriali italiane, i trecento operai tedeschi sono saliti a bordo di torpedoni che li hanno trasportati a piazza Montecitorio. Discesi dai torpedoni, gli ospiti, che erano accompagnati dal Segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'Industria, dal direttore dei servizi generali alla Confederazione lavoratori dell'Industria e da vari dirigenti sindacali, si sono inquadrati e, musica in testa, si sono avviati verso Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto. La colonna, fra due ali di cittadini inneggianti all'Italia fascista e alla Germania nazionalsocialista, ha raggiunto la piazza dove è stata salutata dagli applausi calorosi della folla che si era ammassata sotto il balcone di Palazzo Venezia.

I camerati tedeschi si sono schierati di fronte all'Altare della Patria ed hanno deposto una corona d'alloro recante un nastro dai colori germanici sulla tomba del Milite Ignoto. Lungo la scalinata erano schierati in servizio d'onore reparti armati della «Gioventù Italiana del Littorio», rappresentanze dell'Esercito e numerose autorità, vari dirigenti del Fronte del Lavoro tedesco, il Federale e alcuni membri del Direttorio, numerosi tedeschi residenti a Roma in divisa hitleriana, vari dirigenti sindacali delle organizzazioni romane. Dopo di che gli operai tedeschi si sono allineati di fronte a Palazzo Venezia per rendere omaggio al Duce.

La folla, che aveva assistito al rito di omaggio reso dai camerati tedeschi all'Altare della Patria, ha incominciato ad acclamare al Duce. Dopo qualche minuto il balcone di Palazzo Venezia si è aperto ed è apparso il Capo in divisa di Comandante Generale della Milizia. Egli ha salutato romanamente gli operai tedeschi che lo acclamavano tra le possenti dimostrazioni della folla. Il Duce si è affacciato due volte al balcone fatto segno a calorosi applausi.

Dopo la manifestazione al Duce, la colonna dei camerati tedeschi ha proseguito per il Campidoglio dove ha reso omaggio ai Caduti fascisti. Gli operai tedeschi hanno quindi partecipato ad un rancio nei locali dell'officina Otto-meccanica a San Paolo. Nel pomeriggio hanno visitato la Mostra della Rivoluzione ed hanno partecipato ad un ricevimento offerto loro dal Governatore di Roma in Campidoglio, quindi hanno visitato i Musei Capitolini.

La rassegna tessile

La mostra del tessile nazionale — quella che noi abbiamo definita «un bollettino di vittoria» in 13 padiglioni — è stata inaugurata questa sera dal Duce. Coloro che alla intimidazione e alle minacce degli egoismi coalizzati opposero una magnanima sfida; Coloro nel cui nome si è combattuto e vinto in Africa e in Italia, sulle ambe africane e nelle trincee dell'antisanzionismo; il Capo che impegnò tutti gli italiani nel secondo cimento dell'autarchia e ne animò gli sforzi e ne sprono l'intraprendenza e l'inventiva e fece di tutti gli italiani, produttori e consumatori, un solo esercito di combattenti, è passato stasera tra le riche documentazioni di quel che si è compiuto sotto la sua guida, ha formato il suo sguardo indagatore sui prodotti che la costruttiva operosità degli industriali ha allineato lungo i viali della valle Giulia, ha detto agli artefici di tante belle conquiste la sua parola infervorante di elogio e di esaltazione.

Tutta la cerimonia ha avuto quasi andamento di rassegna che un grande Capo passava a un esercito: l'esercito dei produttori, vittorioso ma sempre impegnato nella lotta; e tale è stata l'atmosfera che grazie al Fascismo si respira in Italia, che può ben dirsi che il rito di oggi abbia avuto anch'esso per l'ordine mirabile degli schieramenti, per la precisione dello svolgimento, per lo stile con il quale industriali, tecnici e esecutori si presentavano al Duce e lo accompagnavano nel giro delle varie sale, una impronta schiettamente militare.

IL DUCE VISITA UNO DEI PADIGLIONI DELLA MOSTRA DEL TESSILE (Telefoto).

Il Duce è arrivato al cancello dell'ingresso principale della Mostra, sul viale Aventino, alle 18 precise. Era già sera e la scena era illuminata da decine e decine di proiettori dai quali un abbagliante pulviscolo argentino si diffondeva tutto intorno. Sul grande piazzale che è lo spettacoloso vestibolo della Mostra e che era tenuto in gran parte sgombro, erano schierati oltre a reparti della Milizia e a nuclei della «Gioventù Italiana del Littorio», tutti i dirigenti industriali convenuti a Roma per la grande adunata di stamane e una vasta e ben ordinata rappresentanza dei Fasci femminili e delle Massaie rurali che tanto contributo hanno dato alla lotta antisanzionistica. Le Donne fasciste indossavano le loro severe divise azzurre illeggiate di bianco, mentre le Massaie rurali, con i loro sgargianti costumi contadini, mettevano nella scena una nota vivacemente pittoresca. In prima fila, tra uno sventolio di bandiere crociate uncinate, erano i 300 lavoratori germanici che, in visita nel nostro Paese, hanno voluto partecipare alla celebrazione della vittoria antisanzionistica in questo giorno anniversario, come alla celebrazione di una loro alcuna vittoria, con gesto il cui cameratismo non sarà dimenticato. Con gli operai che indossavano le eleganti uniformi del Partito nazista, era il gruppo di dirigenti che il guidano in questo loro viaggio nelle città e tra le genti dell'Italia amica.

Quando il Duce è apparso sui piazzale, negli squilli di attenti e sulle note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» si è levato un clamore altissimo di applausi e di evviva, mentre sulla vasta distesa di folla era lieve un fluttuare di bandiere, di gagliardetti, di cappelli e di fazzoletti. Il Duce è salito subito su un podio che era stato alzato sul limitare del piazzale e di lì è apparso in divisa di Comandante della Milizia, alla folla festante. Per qualche minuto si è disfrenata una entusiastica manifestazione. Quindi il Ministro Segretario del Partito ha comandato il saluto al Duce, suscitando un tonante «A noi!»; e subito dopo il Duce, premendo un bottone, ha provocato il suono acuto, prolungato, lacerante delle cento sirene della Mostra: era questo il segnale che annunciava l'alta inaugurale della manifestazione. Hanno poi seguito le musiche e i canti: la banda del metropolitani ha intonato l'Inno dell'Impero, marziale e solenne, e un coro di voci femminili ha intonato altri canti della Patria.

La visita ai padiglioni

Il Duce è disceso dal podio, ha passato in rivista gli industriali schierati sul piazzale, i lavoratori germanici, i Fasci femminili; quindi si è avviato verso il primo padiglione — quello dell'autarchia che raggruppa tutte le invenzioni e le realizzazioni industriali, nei varii campi, di questi ultimi due anni — ed ha iniziato il giro dei saloni. Al seguito del Duce, che era accompagnato dal Ministro Segretario del Partito e col quale erano anche i Ministri Ciano, Alfieri e Lantini, si è messo un folto gruppo di autorità, tra cui abbiamo notato il Presidente del Senato S. E. Federzoni e il Vice-Presidente Cardonna, il Maresciallo De Bono, i Ministri Bottai, Thaon di Revel, Solmi, Cobolli Gigli e i Sottosegretari Pariani e Cavagnari, De Marsanich, Jannelli, le magistrature dell'Urbe, i presidenti delle Confederazioni sindacali, i vice-presidenti delle Corporazioni e numerosi funzionari dei varii dicasteri e particolarmente del Ministero delle Corporazioni.

Dal padiglione dell'autarchia, che in una sezione a carattere marginale contiene anche una interessantissima esposizione del tessuto italiano nell'arte, nella quale figura anche la preziosa dalmatica della Gloria di Carlo Magno, prestata con significativo gesto dal Vaticano per intercessione del Pontefice, il Duce è passato al padiglione delle scuole professionali che ha visitato con la guida del Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, compiacendosi per la interessantissima documentazione dell'opera svolta con tanta e così evidente efficacia dalle scuole industriali per la preparazione di buone maestranze specializzate nel lavoro tessile.

Subito dopo il Duce è entrato nel padiglione del cotone, al quale gli ha fatto da guida il presidente dell'Istituto cotoniero, on. Olivetti; e successivamente egli è passato nei saloni del ramié, della ginestra, della ginestra e del gelsolino. Nel padiglione della juta il Capo del Governo si è fermato a considerare i campioni di «juttal» destinato a sostituire la juta di importazione straniera e le piante «typhacee» da cui ha origine, quindi ha visitato, dedicando vivissima attenzione a tutto quanto figura esposto e intrattenendosi lungamente con gli espositori, il settore del rayon e fiocco e della seta naturale. Nell'ottavo padiglione è stato oggetto di vivo interessamento per il Duce il procedimento, chiaramente dimostrato, per cui il latte dà la lana, che è veramente una delle attrattive della Mostra. Ma il Duce ha anche voluto portare la sua attenzione sul ricco campionario di drapperie e laniere raccolto nella Mostra per constatare come la geniale iniziativa si sia industrialmente realizzata e quali prodotti abbia messo sul mercato. Nel padiglione successivo il Duce ha potuto ammirare fra l'altro un impianto completo per la lavorazione della lana.

Quindi il Capo ha visitato il padiglione dell'alta moda, quello dell'artigianato, quello delle Massaie rurali e infine quello del commercio e della casa moderna, ovunque esprimendo il suo vivo compiacimento per le belle cose raccolte nelle varie sale, per l'ordine e la chiarezza dell'inquadramento, per lo spirito combattivo e intraprendente che spira da ogni angolo della Mostra.

L'elogio a S. E. Starace

Il Duce ha tenuto a sottolineare questo suo elogio e questa sua soddisfazione compiacendosi col Ministro Achille Starace e con tutti i suoi collaboratori, per avere saputo così bene organizzare in così eguale Mostra e avere saputo fare una così così bella e così vasta.

Nel padiglione delle Massaie rurali il Duce ha trovato da parte delle molte Donne fasciste che erano presenti una accoglienza calorosa ed entusiastica. Ma tutta la visita del Duce, che si è protratta per oltre due ore e che è stata attentissima ad ogni anche minimo particolare, si è svolta fra manifestazioni di vibrante entusiasmo da parte delle molte persone e rappresentanze che si trovavano nei vari settori.

Bellissima la scena che si è svolta quando, al suono delle musiche, il Duce ha fatto la sua apparizione nell'elegante giardino di inverno colmo di belle signore: lungo la grande scena che si apre al centro del vastissimo salone si è levato in accesso improvviso di cento gagliardi campioni, mentre un'ondata di applausi percuoteva l'atmosfera satura di entusiasmo e un gruppo di nerce pattinatrici intrecciava le danze sulla lucida superficie del «dancing».

Non meno entusiastica è stata l'accoglienza che il Duce ha trovato nel padiglione dell'Ente della moda, che egli ha visitato avendo a guida l'on. Parolari, vice-presidente della Corporazione dell'abbigliamento. Nel lussuoso salone anch'esso gremito di un pubblico scelitissimo, in cui le signore erano naturalmente la grandissima maggioranza, alla presenza delle indossatrici che mostravano al pubblico l'alto grado di raffinata eleganza raggiunto dalle creazioni della moda italiana, il Duce si è fermato ad ascoltare un concerto di arpe date in suo onore dalle allieve di una celebre scuola romana.

Poco dopo le 20 il Duce, a cui nessun particolare della interessantissima Mostra è sfuggito, ha lasciato la Valle Murcia, dopo avere rinnovato a S. E. Starace il suo altissimo elogio. Mentre Egli si allontanava, tutti gli industriali, i tecnici, i lavoratori, le signore, le autorità presenti, gli si sono stretti intorno in un tumulto festoso, manifestando al fondatore dell'Impero, condottiero della battaglia per l'autarchia, quell'anelo di nuove vittorie che più che mai vivo e pungente in questo anniversario della proclamazione sanzionista, è oggi il sentimento di tutti gli italiani.

IL DUCE SUL PODIO ALL'INGRESSO DELLA MOSTRA da il segnale di apertura della Mostra stessa. (Telefoto).

La propaganda per sostituire la verdura alla carne
Il successo degli orti-famiglia

Roma, 18 notte.

La propaganda per sostituire il consumo della verdura a quello della carne, iniziatasi nel periodo dell'assedio economico e continuata l'anno successivo con la distribuzione del pacco sementi «orto-famiglia», ha consentito la creazione di parecchie decine di migliaia di piccoli orti-famiglia.

Tutti gli enti, le sezioni del Dopolavoro ed in primo luogo le massaie rurali hanno collaborato alla riuscita di questa propaganda. Impiegati, operai, agricoltori hanno trasformato piccoli tratti di terreno in minuscoli orti dai quali è stata tratta la verdura necessaria per tutta la famiglia.

Questa efficace propaganda per la divulgazione delle buone varietà di sementi da orto sarà continuata anche quest'anno; le sementi conterranno le principali varietà di verdura e legumi da alimentazione, fagioli nani dal cornetto a fagioli rampicanti da sbucciare, piselli, spinaci, barbabietole, cicoria, cavoli verdi e cavolfiori, peperoni, pomidori, prezzemolo, ravanelli, zucchini, sedano, ecc. In tutte venti varietà di sementi atte alla semina di un orto che si valuta sufficiente al fabbisogno annuo di una famiglia, composta di cinque persone.

L'assedio che abbiamo vinto

Consumare prodotti stranieri ora, due anni addietro, una sciocchezza e uno sperpero. Oggi è un contrabbando e un tradimento. Contro un'Italia padrona di tutti i suoi mezzi di sussistenza un assedio, domani, non sarà nemmeno tentato.

La politica autarchica italiana nei rilievi americani

Washington, 18 notte.

Il Dipartimento americano del commercio ha pubblicato, nel suo bollettino ufficiale, il consueto rapporto dell'addetto commerciale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma. Particolare rilievo è dato all'industria e al commercio italiani che, dice il rapporto, continuano nella loro ripresa stimolata dalla politica autarchica del governo e dalla necessità della difesa nazionale. In complesso l'attività della produzione ha superato il livello della predepressione. L'estrazione dei metalli non ferrosi ha avuto nuovo impulso dallo sforzo di sostituire i prodotti nazionali alle importazioni.

Particolarmente notata l'intensa attività della *Fiat*, che oltre a soddisfare le ordinazioni del governo, deve fronteggiare le richieste del mercato interno, ove le vendite nel trimestre sono aumentate del 13 per cento. Fra le industrie maggiormente in efficienza sono le costruzioni navali a causa delle ordinazioni governative ed estere, e quella guantaria che a Napoli ha avuto larghissime ordinazioni dall'America, dall'Australia e dall'Inghilterra. Il primato è ottenuto dall'industria tessile di fibre artificiali, la quale è sovraccaricata di ordinazioni e non accetta nuovi impegni se non per consegne a quattro mesi.

Il rapporto prosegue, dicendo che, in complesso, la situazione economica dà importanti segni di ripresa, fra i quali notevole il regresso graduale della disoccupazione. Infatti, assumendo uguale a 100 l'indice della occupazione nel 1929 ora questo arriva a 95: è cioè il più alto dopo il 1933.

La riapertura della Camera

Roma, 18 notte.

La Camera fascista riprenderà i suoi lavori lunedì 29 novembre 1937-XVI alle ore 16.

Tre esempi

Quarantaquattro milioni di italiani sono armati impegnati nell'azione: non sono smarriti nè disertori nè ritardatari, tutta la nostra vita economica deve agire e vivere sotto il segno dell'autarchia.

La nuova politica mira ad un risultato molto semplice: aumentare la produzione agricola mineraria ed industriale, impegnando uno sforzo particolarmente intenso nei settori deficitari. Le conseguenze immediate? Si svilupperanno le imprese esistenti e ne nasceranno delle nuove. Lavoro e capitali troveranno altre possibilità di impiego. Sorgeranno nuovi mezzi strumentali atti a produrre altri beni ed altre ricchezze.

Lo sforzo richiederà dei sacrifici. E' necessaria una riduzione di tutti i consumi superflui che hanno come base materie prime o semi-lavorati stranieri. Nell'uso delle divise e dell'oro disponibili i due piani dell'autarchia e degli armamenti devono avere una precedenza assoluta.

Questa riduzione di consumi non implicherà una flessione della congiuntura data che la commessa bellica e la nuova politica economica implicano nel settore industriale ed agricolo un vasto programma di lavoro. Anzi una certa costrizione artificiale della domanda potrà dare in un secondo tempo efficaci risultati per garantire il lavoro alle imprese nazionali.

Vent'anni fa in Italia cinque milioni di ettari seminati a grano davano cinquanta milioni di quintali di frumento ed oggi invece ottenuti. Questa è autarchia.

Un giorno lontano l'Italia importava ogni anno due milioni di quintali di zucchero, ed dopoguerra era ancora dipendente dall'estero. Ora, grazie alla barbabietola, ne produce alcuni milioni di quintali, tutto il fabbisogno nazionale. Questa è autarchia.

Importiamo ogni anno circa dodici milioni di tonnellate di fossile, ne importeremmo più del doppio se non avessimo sfruttato quel grande succedaneo del carbone che è l'elettricità. Questa è autarchia.

Perchè produciamo più grano, più zucchero, più energia in collettività nazionale è diventata più ricca e più povera di prima?

Il rapporto del Duce ai Prefetti

Roma, 18 notte.

Oggi a Palazzo Venezia il Duce ha continuato il rapporto annuale dei Capi delle provincie e ha ricevuto successivamente i Prefetti di Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Mantova e Cremona.

Il Foglio di disposizioni

I soci benemeriti ed i soci perpetui della Gioventù Italiana del Littorio

Roma, 18 notte.

Il «Foglio di disposizioni» numero 907, del Segretario del Partito Nazionale Fascista, reca:

«Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci benemeriti, l'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, la Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, l'Associazione nazionale combattenti, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, la Confederazione fascista degli agricoltori, la Confederazione fascista degli industriali, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il fascista Edgardo Lazzaroni.

«Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci perpetui la R. Accademia nazionale dei Lincei, il fascista on. Augusto Antonelli».

L'encomio solenne
concesso alla Croce Rossa per la guerra italo-etiopica

Roma, 18 notte.

S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha concesso alla Croce Rossa l'encomio solenne all'ordine del giorno dell'Esercito con la seguente motivazione:

«In terra d'Africa durante il conflitto che portò alla conquista dell'Impero, confermò le sue nobili tradizioni altamente umanitarie prodigandosi in silenzio nell'opera di assistenza e di conforto a pro dei combattenti e delle popolazioni indigene, sempre sprezzante del pericolo, benefica consolatrice».

Nanchino sotto l'incubo delle navi nipponiche

La flotta giapponese a sessanta chilometri dalla città -- Esodo in massa dalla capitale, che lo stesso Lin Sien avrebbe abbandonata

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)
Sciangai, 18 notte.

Mentre le fanterie nipponiche stanno stringendo lo stretto corridoio di terra compreso tra la ferrovia Sciangai-Nanchino e le acque dello Yangtsè, avvicinandosi alla città di Suciao con lento ma inarrestabile progresso, una formidabile flotta di navi da guerra, che conta oltre settanta unità, sta risalendo, come telegrafammo ieri, il corso del fiume, fiancheggiando da battistrada alle truppe di terra.

Ieri le navi nipponiche erano giunte a Kiang Hing, all'incirca all'altezza di Cinkiang, dove furono costrette a fermarsi a causa di uno sbarramento fluviale del quale i cinesi avevano approfittato per organizzare una certa resistenza. Distrutta l'ostacolo a colpi di cannone nel corso della notte, questa mattina le navi hanno ripreso la navigazione, sinagando, dopo centocinquanta chilometri percorsi in dieci ore, di fronte alla cittadina di Cinkiang, che è l'ultimo centro di una certa importanza prima di Nanchino, e sessanta chilometri da questa.

Dalla costa, all'apparire delle grigie sagome delle navi, non si è avuto segno di vita, tanto del vento, eccezione fatta per l'episodio di Kiang Hing, durante tutto il viaggio i cannoni puntati hanno lucrato il più profondo rispetto agli eventuali difensori.

Il piano d'investimento

Le navi, o quanto risulta, avrebbero ripreso la navigazione, approfittando delle ultime ore di luce e non è segnalato fin'ora dove abbiano gettato le ancore. Certamente però molto presto le fortificazioni militari di Nanchino dovranno far conoscenza col micidiale tiro dei grossi pezzi di bordo. Non a torto un portavoce cinese osserva ieri che il primo attacco a Nanchino sarà portato dalle forze navali nipponiche. Occorreranno alcuni giorni ancora perchè le fanterie, che si trovano a pochi chilometri a sud-est di Suciao, possano superare i duecento che ancora li separano dalla capitale cinese, e dove, a quanto si afferma, il quartiere generale nemico ha dislocato ingentissima massa di effettivi.

Quanto alle manovre che i nipponici svolgeranno per la presa di Nanchino, è ancora prematuro fare previsioni. Ma gli stessi portavoce giapponesi non escludono che l'assalto alla città, dopo che le artiglierie navali avranno preparato il terreno, possa avvenire contemporaneamente, o quasi, dal sud e dal nord. Dal sud, ad opera appunto di quelle truppe che, reduci da Sciangai, seguendo la ferrovia, stanno premendo su Suciao; e dal nord ad opera di quelle colonne, che partite all'inizio del conflitto da Pechino, sono giunte alle porte della capitale dello Sciantung, Tsinan.

E' opinione, infatti, che una volta occupata Tsinan, evento che si attende a brevissima scadenza, tutto lo Sciantung non offrirà resistenza alcuna e che i nipponici potranno giungere, procedendo a tappe forzate, alle spalle di Nanchino lungo la ferrovia di Pukau, attraverso la regione dei grandi laghi a nord dello Yangtsè. L'ipotesi può sembrare azzardata, date le distanze — da Tsinan a Nanchino corrono oltre quattrocento chilometri — ma è noto al Comando nipponico che, eccettuate le forze dislocate sul Fiume Giallo, il Governo cinese non dispone di altri ammassamenti degni di rilievo in tutta la sterminata zona a nord di Nanchino. E deve inoltre essere ricordato che, benchè lo Sciantung sia di natura montagnosa, esso è servito, in direzione di Nanchino, da ottime strade e da una ferrovia d'importanza principale.

Nanchino si vuota

Frattanto l'evacuazione di Nanchino prosegue febbrilmente. Lo stesso presidente della Repubblica cinese, Lin Sien, secondo notizie da fonte nipponica, avrebbe lasciato Nanchino ed a bordo di un piroscafo, sul fiume Yang-tsè, fu vista alla volta di Cian King. Appena Lin Sien giungerà in questa città, verrà proclamato ufficialmente, a quanto si apprende, il trasferimento del governo a Cian King. Delle enormi fortificazioni antiaeree sono state approntate in seguito all'arrivo di speciali cannoni da Canton. I giornali giapponesi riportano che il governo a Cian King si troverà a 3000 chilometri di distanza da Nanchino, al momento in cui questa città verrà attaccata dalle forze giapponesi.

Soltanto i capi militari rimarranno pertanto a Nanchino. Si crede che i ministri partiranno domani o sabato. Il generale Ciang Kai Schek rimarrà a Nanchino alla direzione generale delle operazioni, ma si crede di sapere che lo scopo specifico di difendere la capitale sarà probabilmente conferito al generale Cin Fa Kuei, che comanda le migliori truppe cinesi.

Si attende da un momento all'altro l'annuncio della dichiarazione di Cian King, a capitale temporanea della repubblica cinese. L'ufficio del Ministero degli Esteri ha informato non ufficialmente gli diplomatici stranieri che tra brevi verrà notificata ufficialmente la rimozione della capitale, ma non verrà proceduto a nessun piano di emergenza, sino alla notificazione ufficiale.

Camillo Fumagalli

I nipponici a 30 chilometri a nord di Suciao

Tokio, 18 notte.

La radio di Tokio ha annunziato a tarda ora che le truppe avanzanti verso Nanchino hanno questa sera, nel quadro di una manovra di aggiramento, occupato Wusi, a 30 chilometri a nord-est di Suciao. Gli aerei nipponici, poi, tra le ore diciotto e le ore diciannove hanno sorvolato in grande numero e bombardato violentemente Nanchino.

Il discorso del trono in Egitto

Alessandria (Egitto), 18 notte.

Re Faruk ha aperto la quinta legislatura del Parlamento ed ha fatto leggere a Nahas il discorso del trono.

Il lungo discorso inizia rilevando la totale indipendenza dell'Egitto che prende il suo posto tra le nazioni democratiche del mondo in seguito al trattato con l'Inghilterra per l'esecuzione del quale il governo sta attuando progetti di costruzioni stradali e di caserme destinate per il ritorno delle truppe egiziane dal Sudan. Quindi il discorso fa trattato della conferenza di Montreux, dell'abolizione delle capitolazioni, del nuovo regime giudiziario misto e del nuovo sistema transitorio che funziona già in un'atmosfera di reciproca fiducia per gli egiziani e gli stranieri. Il discorso rende omaggio allo spirito di cooperazione dimostrato dal governo inglese nel corso degli ultimi negoziati e sottolinea i risultati dell'alleanza anglo-egiziana.

Il governo egiziano procede attualmente alla riorganizzazione delle forze armate del paese in vista di consentire loro di adempiere al compito che eventualmente fossero chiamate ad affrontare.

A. L.

Capitano riabilitato dopo venti anni

Diano Marina, 18 notte.

Nel giugno 1917, cioè in piena guerra, veniva posto sotto inchiesta il capitano di fanteria Augusto Ghirardi, nato nel 1873, a Diano San Pietro, che con gravissimo provvedimento era collocato a riposo e rimosso dal grado. I motivi rimasero in parte sconosciuti alle stesso interessato, che dopo vent'anni di servizio vedeva la sua carriera stroncata, senza diritto a pensione.

Poichè nessun reato infamante veniva imputato al Ghirardi, egli, convinto di essere rimasto vittima di un'ingiustizia, non si stancava di reclamare perchè fosse riveduta la sua posizione. Ma tutti i ricorsi rimasero lettera morta; soltanto nel 1926, in seguito a deliberazione della Corte dei Conti, otteneva una piccola pensione.

Nell'agosto dello scorso anno il Ghirardi decideva d'impetrare l'interessamento del Duce. Al quale scriveva esponendo il suo caso e le sue disagiate condizioni di famiglia; e il Capo del Governo dava disposizioni perchè fosse riesaminata la pratica. In seguito ai risultati favorevoli di un'inchiesta, con reale decreto veniva revocato il Decreto luogotenenziale di rimozione del 1917 e al Ghirardi è stato riconosciuto il diritto alla pensione di capitano di Fanteria a datare dal 7 luglio 1917, epoca del collocamento a riposo.

La riabilitazione, anche se dopo 20 anni, è stata completa. « Io devo tutto al Duce » afferma ora il Ghirardi, col cuore traboccante di commozione.

Un aereo della Roma-Berlino vola per 5 ore nella nebbia e infine atterra a Bolzano

Bolzano, 18 notte.

Oggi alle 15,30 ha atterrato felicemente al campo militare di San Giacomo il trimotore della linea Roma-Berlino. Partito in mattinata dalla Capitale con una ventina di persone, il postale avrebbe dovuto fare scalo alle 10 a Milano, ma a causa della fitta nebbia il pilota non riusciva a individuare il campo di atterraggio. Dopo avere compiuto una serie di larghi voli sulla città, il pilota si volgeva contratto a indirizzare l'apparecchio verso un altro campo. Ma il volo si svolgeva con assoluta mancanza di visibilità.

L'apparecchio che doveva mantenersi ad alta quota, per circa cinque ore volò alla cieca, solcando mezza Italia e parte dell'Austria senza che al pilota si presentasse la possibilità di atterrare. Quando la cosa stava assumendo una piega grave, giacchè le riserve di carburante erano per esaurirsi, il pilota, che col suo sereno contegno faceva sì che i passeggeri non si perdessero d'animo, individuava il campo militare di San Giacomo, sul quale immediatamente si puntava. L'atterraggio si presentava difficile, date le ristrette dimensioni del campo, ma avveniva egualmente in maniera regolarissima, senza dar luogo al minimo incidente.

Scosse di terremoto a Nocera Inferiore

Nocera Inferiore, 18 notte.

Alle 5,25 di stamane è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata per fortuna pochi secondi. Gran parte di cittadini, presa da vivo panico, si è riversata sulle strade. Nessun danno.

La Torino-Savona interrotta per tre vagoni merci deviati

Savona, 18 notte.

La scorsa notte, sulla linea Torino-Savona, tra le stazioni di Sale Langhe e Ceva, tre vagoni di coda di un treno merci hanno deragliato interrompendo la linea, per cui i treni passeggeri hanno effettuato il trasbordo. Il massimo ritardo è toccato al diretto 245 proveniente da Torino, che è giunto a Savona dopo un'ora e mezza sull'orario previsto, mentre quelli seguenti hanno subito un ritardo aggirantesi sui sessanta minuti. Il transito è stato riattivato in mattinata. Si sono verificati danni solo alle cose.

Grave lettera minatoria recapitata da un bambino

Intra, 18 notte.

Ieri un bambino recapitava in una villa, ad Omegna, una lettera indirizzata al proprietario, avv. comm. Eugenio Nobili nella quale egli era invitato a consegnare una certa somma al latore, pena, in caso di rifiuto di gravissimi guai. Mentre il bimbo era trattenuto, si avvertivano i carabinieri i quali, portatisi sul posto, coglievano l'autore della lettera, che si aggirava nei dintorni.

Si tratta di un giovanotto del luogo, lettore assiduo di libri gialli, il quale già nel settembre scorso aveva mandato una lettera minatoria a una ditta locale, che però non diede seguito alla cosa. Il giovane è stato arrestato e denunciato.

Macabra scoperta in una fogna e l'arresto di una levatrice

Genova, 18 notte.

Un muratore, che compiva lavori di riparazione in una fogna sottostante la via Alessio, a Sampierdarena, rinveniva una gambina ed un piedino di neonato e si affrettava a denunciare la macabra scoperta alla polizia. Questa, fatti i rilievi, stabiliva che i miseri resti provenivano dalle sfalde n. 15 della stessa via, e traeva poi in arresto la levatrice Camilla Pagano, di 31 anni, e il di lei padre Antonio, denunciandoli entrambi per infanticidio. Proseguono le indagini per scoprire gli altri colpevoli.

I due coniugi di Ozzano sono stati uccisi a martellate

Casale Mont., 18 notte.

Stamane si è recato ad Ozzano il giudice istruttore per l'assassinio dei coniugi Giuseppe Cane e Ludovica Buscaglia. Nel pomeriggio il dott. De Palma della nostra città ha eseguito l'autopsia dei cadaveri, rilevando che i due vecchi erano stati uccisi con colpi di martello alla testa. Si conferma che il duplice delitto è avvenuto a scopo di furto, perchè tutto è stato trovato sossopra. Però non si sa bene spiegare perchè, mentre il cadavere della donna è stato rinvenuto nell'ingresso, quello del marito è stato trovato in cantina.

Cinque morti e due feriti per lo scoppio di un 105 residuato

Feltre, 18 notte.

Una gravissima sciagura, che ha gettato nel lutto parecchie famiglie di Quero (Belluno) è avvenuta oggi in località Vecchia Cartiera di Alano di Piave. I boscaioli Collavo Defendi di 23 anni, Corrà Pasquale di 18 anni, Mazzocco Giuseppe di 17, Mazzi Primo di 13, Mondin Luigi di 14, Bertan Antonio di 22, e Dalla Piazza Mario di 13, tutti di Quero, scaricando un proietto di artiglieria calibro 105, ne provocavano lo scoppio. I sette disgraziati rimanevano colpiti dalle schegge ed i primi cinque restavano cadaveri all'istante. Gli altri due, raccolti da alcuni soccorsi, erano portati all'ospedale di Pedorobba ed ivi ricoverati con prognosi riservatissima.

L'ergastolo ad una madre che uccise atrocemente il figlio

Taranto, 18 notte.

Stasera è terminato alla Corte d'assise il gravissimo processo a carico di Anna Tagliente, di 41 anni, da Locorotondo, del suo secondo marito Giovanni Meola, di 61 anni, e di Giuseppe Tagliente, di 36 anni, entrambi da Martina Franca. La donna era imputata di omicidio in persona del proprio figlio di primo letto, Vitantonio Niccoli, di 17 anni, orfano di guerra, e i due uomini di concorso all'omicidio.

Il 10 settembre dello scorso anno, in una masseria dell'agro di Martina, si recò il Niccoli a chiedere del denaro alla madre, la quale esigeva ogni mese la pensione per conto dell'orfano. La Tagliente, che era in compagnia del marito, rifiutò il danaro, e il giovanetto si irritò. Allora la madre con ferocia inaudita impugnava la pistola che il marito le aveva portato, e ne esplodeva un colpo a bruciapelo contro il figlio. Questi, stramazzando al suolo, esclamava: « Mamma perdonami ». Per tutta risposta la donna gli sparava contro un altro colpo che rendeva cadavere l'infelice.

Conformemente alle richieste del P. M., la Corte ha condannato la Tagliente all'ergastolo e il Meola, ritenuto colpevole di concorso secondario nel delitto, a 15 anni di reclusione, tre anni di libertà vigilata; ed ha assolto il Tagliente per non aver commesso il fatto.

Vent'anni di beghe fra due donne Gatti con un rinvio in Assise

Vicenza, 18 notte.

Durante la guerra, nel 1917, sorsero ragioni di rancore fra due profughe, certa Ogniben sposata Mole, allora trentenne, di Rovereto, e tale Rezzadore, di Velo d'Astico. Costei, le cui facoltà mentali erano menomate, ritenevasi che la Ogniben le avesse scambiato un suo bambino, e nessun ragionamento valse mai a convincerla dell'assurdità della cosa, per cui iniziò contro la Ogniben una continua, metodica persecuzione che per venti anni non si rallentò. Nel dicembre dello scorso anno, dopo una lunga serie di beghe, con procedimenti per calunnia, la Ogniben, vedendosi comparire davanti l'avversaria un'altra volta, volle prevenire ogni discussione, prendendola a bastonate sulla testa.

La Rezzadore venne giudicata guaribile in 12 giorni, ma circa un mese dopo, in seguito a sopravvenute complicazioni, la demente venne da Velo d'Astico trasportata all'ospedale di Thiene, dove decedette. Ora l'autorità, ritenendo sussista un nesso causale fra la bastonatura ed il decesso, ha chiesto il rinvio della Ogniben alla Corte d'Assise di Vicenza per rispondere di omicidio preterintenzionale.

Mortale sciagura a bordo di un aereo straniero

Bracciano, 18 notte.

All'apparecchio « G.A.L.V. », della *Imperiali Airways*, proveniente da Brindisi, mentre decollava diretto a Marsiglia si verificava nel motore di destra un principio di incendio. Due persone di bordo subito salivano sull'ala con gli estintori e tentavano di domare l'incendio, ma una di esse, William James Glaridge, perduto l'equilibrio, precipitava nel lago, scomparendo. Tutto erano inutili tentativi di salvataggio da parte dell'idroscalo civile e accorrevano anche i motoscafi del vicino idroscalo di Vigna di Valle, ma tutto riusciva inutile. Il cadavere del disgraziato aviatore non è stato ancora ripescato.

Segretario comunale ucciso da un suo impiegato

Nocera Inferiore, 18 notte.

Stamane il cav. Gian Maria Rossetti, di anni 60, segretario-capo di questo Comune, è stato ucciso con due colpi di rivoltella dall'impiegato comunale Francesco Ferrigno, di anni 43, che, afferrato ancora con la rivoltella in pugno, è stato tosto consegnato da un vigile all'arma della benemerita. Sembra che movente del delitto siano stati contrasti sorti sul lavoro d'ufficio.

FALLIMENTI

TORINO, 18. — **Buonaristiani Valentino Serafino** e **Ida Pinelli**, trattenitori, via Bussani 31: sentenza 16-11-37 decreta ademplmento obblighi di concordato. — **Gardi Giulio Romeo**, lattonieri, via San Secondo 47: sentenza 17-11-37 chiude le operazioni per mancato deposito 1/2 fra i chirografari. — **Camarallo Costantino**, mercante, Pavillon Canavese: sentenza 18-11-37 decreta il piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale Sotta rag. Giuseppe. — **Iemoni Giuseppe**, vini, birra, caffè, corso IV Novembre 130: sentenza 18-11-37 annulla il piccolo fallimento; commissario giudiziale avv. Pietro Castelli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

18 Novembre 1937 - XVI

Località	Max.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	6,0	1,0	staz.	sup.	—
Genova	16,0	8,0	aum.	molto nuv.	»
S. Remo	17,0	10,0	staz.	ser.	»
Milano	5,0	2,0	aum.	sup.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	10,0	6,0	staz.	sup.	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	4,0	3,0	staz.	sup.	—
Firenze	13,0	7,0	»	nebb.	—
Ancona	15,0	8,0	aum.	molto nuv.	»
Rimini	8,0	5,0	staz.	sup.	cal.
Roma	17,0	11,0	dim.	»	»
Napoli	19,0	12,0	aum.	»	»
Bari	17,0	13,0	var.	»	mosso
Taranto	—	—	—	—	—
Catania	20,0	14,0	var.	molto nuv.	cal.
Messina	20,0	17,0	dim.	piov.	mosso
Cagliari	20,0	13,0	»	»	cal.
Tripoli	27,0	16,0	aum.	sup.	mosso
Bengasi	—	15,0	dim.	»	»
Rodi	24,0	16,0	staz.	ser.	cal.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 20: Giornale radio — 11,30: Trio Chiesi — 12,50: Dischi — 13,15: Concerto di cultura musicale — 14,15-14,20: Borsa — 16: Trasmiss. dall'Accademia di S. Cecilia. - Nell'intervallo: Giornale radio. Dopo il concerto: Dischi, proseguo — 18,50: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 20,20: Cronache del Regime; on A. Pavolini — 20,50: Musica varia — 21: Trasmiss. dal Conservatorio di Milano: Concerto sinfonico dell'orchestra sinfonica e del coro dell'EIAR di Torino, diretti dal M.o A. La Rosa Parodi; maestro del coro A. Casella. - Nell'intervallo: Cronache del turismo. Dopo il concerto: Giornale radio — Musica da ballo dal Circolo Ufficiali — Fino alle 23,55.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,25: Trio di fisarmoniche e chitarre — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime (v. 70 I) — 20,30: « Quando si canta al ritmo di danza », orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 21,10: « La cena delle beffe », commedia in 4 atti di Sem Benelli — 21,50-22,50: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: « Il paese dei campanelli », operetta in 3 atti di C. Lombardo e V. Ranzato. - Negli intervalli: Conversazione di Cesare Pascarella e Isole Italiane dell'Egeo - Not. teatrale — 23: Giornale radio — 23,15-23,50: Musica da ballo.

Vienna: Ore 20,5: « Il povero Enrico », leggenda — **Bruxelles II:** 21: « Peer Gynt », poema drammatico di Ibsen — **Parigi P.T.T.:** 21,20: Varietà — **Parigi P.T.T.:** 21,30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 24: Concerto notturno — **Amburgo:** 20,10: Musiche di valzer — **Francoforte:** 20: Grande concerto — **Stoccarda:** 20,15: Varietà brillante — **Londra R.:** 21: Concerto orchestrale — **Varsavia:** 20,5: « I quattro rustegli », opera di Wolf-Ferrari — **Stoccolma:** 21,45: « Le nozze di Figaro », opera di Mozart.

Il Conte **Camerini** partecipa addolorato la morte del padre

Duca Paolo Camerini

Conte, Dottore in Giurisprudenza, Cavaliere dell'Ordine del Merito del Lavoro, Cavaliere Gran Croce, Gran Cordone della Corona d'Italia, Cavaliere di Gran Croce, Gran Cordone Mauriziano, Decor. della Medaglia al Valor Civile, Membro effettivo della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova, ex-Deputato al Parlamento Nazionale.

Serve la presente di partecipazione personale. I funerali, in forma privata senza rito alcuno, si svolgeranno partendo da Piazzola sul Brenta alle ore 10 di sabato 20 corrente per giungere a Padova alle ore 11 nel piazzale dell'Arcella, di dove seguiranno alla volta di quel Cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Piazzola sul Brenta (Padova), 18 novembre 1937-XVI.

Ditta Fior, Lombardi, Padova - Tel. 20658

Col pensiero a Dio ed ai suoi cari munita dei Conforti Religiosi spirava serenamente

Virginia Tomazzoli v. Piccoli

Invocano preghiere il figlio **Edoardo**, la nuora **Maria Torretta**, i nipotini adorati **Giorgetta** e **Beppe Carlo**, i fratelli e parenti tutti.

I funerali sabato 20 corr., alle ore 14,30, da via Bidone, 35, nella cara Salma sarà alle ore 17 tumulata a Montalto Dora.

Non fiori, ma preghiere e S. Messe. La presente serva di partecipazione.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 55-489

Ieri alle ore 18,40 spirava dopo lunga malattia

Bellino Alberto

di anni 51

Esercente « Albergo Moderno » in Via

Desolata la moglie **Carola Monatori**, la figlia **Gabriella**, la suocera **Monatori Sigismonda**, i fratelli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti danno l'annuncio della dolorosa perdita. (S

I funerali avranno luogo sabato 20 corr., alle ore 10 in Via.

Ieri cristianamente è spirata

Savio Efisia n. Gullino

Fiorais

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: il marito **Paolo**, il figlio **Mario** con la moglie **Dalia Busin** e figli **Paolo** e **Ercolina**, i fratelli, la sorella, cognati, cognate e parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo sabato 20 corr., alle ore 14,30, partendo da via Giuseppe Pomba n. 20.

Pompe Funebri Gerbi - Tel. 46-018

Dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancò all'affetto dei suoi cari

Pattarino Ugo

Ne danno il triste annuncio le moglie **Anna Castellano**, la mamma, i fratelli **Piero, Ettore** con la moglie **Virginia Quaglia** e figli, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr., alle ore 9,15, partendo da via Santhià, 3.

Pompe Funebri Gerbi - Tel. 46-018

Munito dei conforti religiosi, serenamente come visse, mancava al grande affetto dei suoi cari

Zita Bianco n. Torazza

Il marito **Giuseppe**, i figli, le figlie con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti ringraziano tutti coloro che vollero partecipare al loro grande dolore.

Stitichezza e sue cause

La stitichezza è quasi sempre causata dal cattivo funzionamento della muscolatura intestinale. Tale deficienza deriva dall'alimentazione troppo concentrata dei tempi moderni. Il **Normacol** è un prodotto vegetale che toglie la causa della stitichezza in modo del tutto originale e nuovo: i granuli di Normacol, arrivati nell'intestino, ne assorbono il liquido, aumentano di volume e trasformano il contenuto intestinale in una massa gelatinosa. Di conseguenza viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione e la massa esce molle e facilmente scorrevole. Il **Normacol** non è un purgante, ma è un lassativo a base naturale, di recente scoperta, che non irrita l'intestino, non dà assuefazione nè provoca diarrea.

NORMACOL
Schering
normalizza l'intestino

Confezione da 250 gr. in tutte le Farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

RADIOGRAMMOFONO **516**

" La Voce del Padrone "

Audizioni e cataloghi gratis

Radiogrammofono a 5 valvole serie europea. Tre onde. Potenza watt 3,5. Altoparlante a grande cono « esponenziale ». Grande sensibilità.

L. 2650

in rate L. 330 in contanti e 12 rate da L. 191

RADIO MODELLO 514 L. 1575

TORINO - Via Pietro Micca, 1
MILANO - Galleria Vittorio Emanuele
ROMA - Via Nazionale, 10
Via del Tritone, 88
NAPOLI - Via Roma, 266

— Rivendite autorizzate in tutta Italia —

LA VOCE DEL PADRONE

Candore, candore, candore

Dalle cime nevose, agli candidi fiori montani, nel sorriso di chi avrà cura quotidiana dei propri denti e preferisce fra i migliori dentifrici, la

PASTA DENTIFRICIA

ERBA GIVIEMME

La Pasta Dentifricia Erba Giviemme combina, in maniera e valori perfetti, azioni elementari per che sviluppano un'azione igienizzante disinfettante sterilizzante frigorante ed è conforme ai criteri di particolare stima

PROFUMI E PRODOTTI DI BELLEZZA

Giviemme MILANO

Conforta

è il nome della calzatura di speciale modello che sostiene e protegge il piede rendendo il camminare agile, leggero, riposante e confortevole

CALZATURIFICIO di VARESE

"Lo Sportivo"

Giornale di Sport e Allevamento Ippico

Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 190 num. all'anno)

Abbonamento annuo L. 50
Semestre L. 30

SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano Viale Monte Grappa, 4
Telefono 64-493

Treno in corsa

Il treno corre tra una densa bruma sollevatasi ancor prima del tramonto del sole: appena si apre un finestrino, entra una folata fredda che fa rabbrividire, a causa del contrasto tra l'atmosfera di fuori e quella troppo calda degli scompartimenti.

Un signore sulla cinquantina, che viaggia in prima classe, è saltato su inviperito contro un ragazzo, che ha aperto un finestrino del corridoio. Questi lo ha guardato sbigottito, poi, con nuovo stupore, ha veduto il signore rabbonirsi di colpo, e mormorare qualche parola di scusa.

— Forse hai caldo — gli ha detto. — E' vero, c'è molto caldo. Ma potresti ammalarti.

Rientrato nel suo scompartimento, il signore ha richiuso la portiera a vetro e si è riseduto, accavallando le gambe nella stessa posa precisa in cui rimaneva da più di due ore.

Il treno è un « rapido » e non dovrebbe fermarsi che una volta o due durante l'intero percorso; ma già si è fermato una volta, ed è stato il solo momento in cui il signore abbia, di dietro gli occhiali, tolto lo sguardo dalla punta delle sue scarpe. Lo ha notato una grassa signora mezzatinta, unica viaggiatrice che sieda nello scompartimento oltre di lui. E' una brava nonna impellicciata e ingioiellata, che, probabilmente, non vorrebbe veder triste nessuno; nemmeno lo sconosciuto che le è compagno di viaggio, ma per il quale essa nutre già molto rispetto, avendone osservato la ricca e sobria distinzione del vestire, come l'aspetto di uomo autoritario, abituato certamente a comandare. Quando è scattato, la vecchia signora gli ha veduto balenare gli occhi, ed ha avuto un sussulto di paura: poi è divenuta più curiosa, a causa del cambiamento improvviso di tono e delle parole quasi paterne ch'egli ha pronunziate all'indirizzo del ragazzo del finestrino. Avrebbe voluto, al rientrare del viaggiatore nello scompartimento, dire qualcosa, tanto per attaccar discorso e distrarlo dal pensiero fisso che, con occhiate di sbieco gli ha letto in fronte in due ore di viaggio; ma un sussulto di soggezione più forte della sua naturale espansività le ha impedito di trovare una frase, una parola pronta. Ora, tuttavia, la fissità minacciosa in cui è rinfrancata il signore minaccia di comunicarle un'oppressione, contro cui le pare proprio necessario reagire.

Poi che si è fatto buio, e nello scompartimento s'è accesa la lampada turchina, la signora, non potendo più sopportare la vista del cranio lucido del suo compagno di viaggio, che, in questo lume incerto, le ricorda il teschio, raccoglie tutto il suo spirito per pregarlo di girare la chiavetta e far luce chiara.

Ma deve ripetere la frase, perchè il signore, come se si svegliasse, le ha risposto:

— Scusi, ha detto?... Che cosa desiderava?

— La luce, la prego... Tra la monotonia del treno e questa lampada turchina, si diventa tristi.

Il signore si alza, gira la chiavetta: ma si risiede senza più dir sillaba.

Questa volta la vecchia signora non si ritira in sè, ed incalza:

— Io vado ad una festa. Sì, vado ad una festa, e non voglio turbarmi.

— Sì, comprendo — risponde il viaggiatore, senza capire.

— No, signore, — insiste la dama — lei non ha nemmeno udito le mie parole.

Il signore la guarda, come se s'accorgesse soltanto ora della presenza di lei.

— Infatti... Ma che cosa desidera ancora...

— Nulla. La dico che vado ad una festa... comprende? una festa... Sono, per mia natura, disposta all'allegria, al buon umore... Perciò, sono giunta a sessant'anni con salute... Comprende?... Allegria... buon umore... Non voglio perderli proprio in treno... Si sposa una mia nipote... Mi reco al matrimonio... E' giovanissima, diciotto anni... un fiore di ragazza... mi ha scritto una lettera deliziosa... una lettera d'invito... Tutti mi aspettano... Tre altri miei nipoti si sono sposati... Io sono stata presente... Pare che senza di me, loro si possano celebrare matrimoni... Non solo... ma, prima e dopo, non si fa nulla, senza interpellarmi... Io passo le mie giornate, ormai, a rispondere alle lunghe lettere dei miei figli e quelle non meno lunghe dei figli dei miei figli... E bastasse!... Ma ci sono anche i cugini, i figli e le figlie dei cugini...

La vecchia signora s'interrompe, perchè le pare di scorgere sulle labbra del suo ascoltatore l'indizio d'un sussurro, come se egli ripetesse per sè, una parola cento volte.

— Mi perdoni, — gli dice, tanto per tentare di farlo parlare — forse lei vuole esprimere un suo pensiero, a proposito di quanto le racconto.

— Gik, gik... i pensieri... — risponde come imbambolato il signore; poi, quasi con ira, aggiunge: — Ma i pensieri... sì le buone idee... vengono tardi. Diciotto anni ha detto...

— La mia nipotina? Sicuro, diciotto...

— Un fiore!...

— Proprio così!...

— Lei è stata sempre dolce con lei...

— Oh, da vicino e da lontano!...

— E anche i genitori?...

— La pupilla dei loro occhi!...

Passa sul volto del signore un fumo di disperazione. La signora se n'accorge.

— Lei soffre — gli dice — forse a causa d'una sua figlioletta?

— Ma crede lei che non fosse anche per me la pupilla dei miei occhi! Ma sono un uomo abituato alla lotta... abituato a piegare gli uomini... La volevo più forte... e premevo troppo con la mia volontà... con la mia autorità... con la mia violenza... Che vale pentirsi!... Non ci si può pentire dell'amore. Il mio era amore... Ma ora darei tutto... tutto per salvarla.... perchè Iddio me la tenga in vita... Se ho sbagliato, mi colpisca Iddio in altro modo... ma me la lasci... non me la porti via...

— Ammalata!...

— Molto!...

Il signore trae dalla tasca un telegramma e lo porge alla signora, che lo legge e rimane con lo sguardo smarrito: dopo una lunga pausa, essa mormora:

— Lei si è rivolto a Dio. Vedrà, le farà la grazia.

Il signore riprende il telegramma; torna a fissare la punta delle sue scarpe e non si muove più.

La dama, con cautela e lentamente, trae dalla borsetta un rosario e comincia a pregare.

Il treno corre nella notte.

Rosso di San Secondo

Una croce miracolosa

dentro il cuore di un albero

Parigi, 18 notte.

Una cosa miracolosa è apparsa in circostanze misteriose, e già i pellegrini affluiscono in una proprietà del circondario di Yvelot appartenente alla marchesa di Beaumont e amministrata dal sindaco di Bertreville. In una notte tempestosa il vento violentissimo abbattè uno dei grandi faggi che formano un quadrato attorno alla fattoria della regione. Cadendo, l'albero si abbattè un altro in pieno vigore, benchè contasse 85 anni di esistenza. Al fattore non rimaneva che far legna da ardere coi tronchi dei due alberi, e un suo operaio, Tommaso Canville, fu incaricato di quel lavoro.

In presenza di un testimonio, certo Enrico Durand, egli attaccò con la scure il tronco che misurava ottanta centimetri di circonferenza. E menando grandi colpi, aveva già spaccato l'albero in vari pezzi, quando l'accetta deviò e il legno si spaccò nel senso della lunghezza, lasciando apparire una croce, che si sarebbe detta tracciata col ferro rovente: una croce di dodici centimetri di altezza e sei di larghezza, più oscura da una parte che dall'altra e recante al centro il segno del Sacro Cuore.

Come questa croce fatta in modo perfetto abbia potuto formarsi nel cuore dell'albero, e perchè la scorza del bosciolo abbia deviato al momento in cui avrebbe dovuto distruggerla è quanto non si può spiegare. Alcuni scienziati hanno attentamente esaminato la croce, e non ne hanno potuto dare alcuna spiegazione scientifica.

Intanto, la notizia si è diffusa in un baleno e i pellegrini accorrono a centinaia.

BELVE ALLA TORTURA

Nascita del mostro

Alla ricerca della bestia..... ideale - Le nozze del leone con la tigre e dell'orso nero con l'orsa polare

(DAL NOSTRO INVIATO)

Amburgo - Stellingen, novembre.

A mezzogiorno, nel Paradiso Tartarino di Stellingen, emporio e magazzino di tutti gli animali del mondo, il sole, alto e chiaro, ha sciolto le apprensioni nebbiose ed indecise del mattino e le cose hanno preso il loro giusto aspetto.

Le recenti nuove diventate quelle che effettivamente sono, delle roccie fiute di pesce dipinto e le belve, dei prigionieri normali, isolati per sempre dal mondo da dei grandi fossi retandi invece che di sbarre di ferro.

Delle signore bionde (patronato interno dei reclusorii?) dividono pietosamente la loro colazione con le grosse fiche che si trascinano sul lastrone il cementoghiaccio, con contorcimenti da alcune ofese.

Ecco Künt che arriva con una storia nuova.

— Rapete come si ipnotizzano le galline?

Il vecchio domatore non ha altri segni evidenti del suo antico mestiere che quella gamba ritorta, degli artigli di una tigre infuriata. Quando si ferma, egli la pianta nel terreno, vi si inchina sopra col corpo, ed, aiutato dal bastone, si fa un mezzo giro attorno come se la volesse avvitare al suolo. Quando ne ne va, ripete l'operazione in senso contrario. La gamba è a posto.

La gallina ipnotizzata

Künt, nonostante quella sua faccia feroce e tutta rughe, non era nato col giusto animo del carnefice. Così non ce l'ha nè con le tigri, nè con nessuno degli altri animali del circo e gli sembra quasi giusto quanto è accaduto quella sera a Brunelle, quando lui ci rimise la gamba.

— Noi uomini, infine, siamo forse un po' troppo bestiali con le bestie.

«Il «numero» delle galline ipnotizzate non l'aveste mai visto? L'ipnotizzatore sale sul palco in abito da sera impugnando una grossa gallina che lascia cadere al suolo. L'animale è così vivo e tanto bene in gamba, che subito tenta di saltare sulla testa del direttore dell'orchestra.

«L'altro è lesto a riprenderla. Rapidamente, mentre con una mano tiene la gallina per le gambe, con l'altra traccia col gesso un cerchio bianco sulla lavagna messa sul palco. Appena vede quel cerchio bianco, la gallina allunga il collo poi abbassa le ali e si abbandona come presa da sonno ipnotico.

«Dorme così bene che quando l'ipnotizzatore la depone a terra non si muove per nulla. L'altro intanto fa la sua solita chiacchierata al pubblico sulla catalessi e l'ipnotismo animale e sulle sue scoperte della scienza al riguardo, poi si volta e cancella rapidamente il cerchio bianco segnato sulla lavagna.

«Allora la gallina incomincia a svegliarsi lentamente, si muove come trasognata, dondola un poco il collo e poi fa qualche passo traballando pel palcoscenico e sbattendo le ali. Ora deve essere ben svegliata perchè di nuovo tenta il salto sulla testa del suonatori. Successo!

«Non avete capito nulla? Naturalmente, eppure è uno scherzo dei più semplici.

«Quando, dopo d'avere tracciato il cerchio, l'amico ha steso la gallina per presentare dinnanzi ai suoi occhi il fatale segno ipnotico, segnato sulla lavagna, l'ha alzato in senso contrario alla naturale piegatura delle sue gambe in modo che tutto il peso del corpo dell'animale ha gravitato sui tendini che legano la gamba alla coscia provocando nell'animale una singolare dolorosissima, così la gallina è rimasta, per tutto il tempo della chiacchierata sui progressi della scienza negli studi dei fenomeni ipnotici, immobilizzata dal dolore, svenuta.

«Semplice, vero? L'ho visto fare centinaia di volte ed è sempre riuscito».

Tutti d'accordo

Künt ed io siamo giunti passeggiando fino dinnanzi al recinto delle leonesse. Una bella ragazza vestita con un giubbetto di pelle di leopardo, mormora vinino a suo superbo! Poi se ne va col capo eretto sul busto ben tornito, e spera che qualche ammiratore noti l'analogia tra la fierezza rinativa del suo passo e quella della belva che passeggia all'altro margine del fosso. Per conto mio, l'imitazione è perfetta. Concesso, dunque.

Oggi lo stagno degli acquatici è tutto pieno di colore, di riflessi e di trasparenze. Le razze degli capiti sono moltissime. Dalla piccola anitra della Cina ai grandi fenicotteri alti come struzzi. Non si spaventano, non fuggono. Dignazzano felici, passeggiano pettoruti o filano sull'acqua aprendo un solco triangolare come motoscafi.

— Una volta, si inglobava tutto l'ala. Oggi non più. Si è scoperto che basta spuntare le tre remiganti più lunghe. Non ve ne accorgete neanche, eppure non sono più degli uccelli. Sono appena dei bipedi».

E' ormai il quarto giorno che vengo a passeggiare in Stellingen e tutto mi è già un poco familiare. Come sta l'orsa? Migliora. E' stata eseguita l'operazione al dente cariato del leone? Non ancora, perchè l'animale era leggermente raffreddato. Stellingen è un paese che edifici, scuole, ospedali. Tutto per gli animali. In qualche momento, mi lascio andare a pensare che effettivamente noi siamo buoni e generosi con loro.

Pensino per i serpenti, per gli scanci e maledetti serpenti che anche la natura ripudia e nasconde, ma è pensata generosamente riscaldando elettricamente le loro cellette di vetro. Un pitone, che ieri ancora era lungo e magro, oggi è diventato straordinariamente sconcio, grasso e gonfio. Künt mi informa che in quattro ore si è mangiato il suo pasto mensile: un capretto. Tutto è ordine e pulizia, letto e pranzo assicurato come nella migliore pensione di famiglia e Künt racconta delle cose commoventi.

— In qualche modo noi tentiamo anche l'educazione morale dell'animale. La tigre, che pure desidera ardentemente di sbranare una pecora, con un buon addestramento può sopportare di averla compagna di gabbia e di giuochi. Così i leopardi e le pantere con le capre della Somalia loro naturale preda. Il leone col toro, suo antico nemico. Tutti gli animali della creazione possono starsene benissimo vicini, nel Paradiso Terrestre di Hagenbeck. L'addestramento non è difficile. E' ceramente soltanto una questione di sopportazione reciproca, che col tempo può anche diventare amicizia. In questi avvicinamenti, i più difficili da persuadere a far vita comune non sono però i leoni e le tigri, ma i coniugi e le pecore, i quali incominciano a tremare ed a dare in smanie anche quando la belva che si avvicina per annusarli ha delle intenzioni assolutamente pacifiche.

Incroci

«Quasi tutti i gruppi misti che vivacchiano per i palcoscenici, sono stati combinati da Carlo Hagenbeck, in Stellingen.

«Ma il è fatto anche di più. Col metodo della fecondazione artificiale, quando la fecondazione naturale non riusciva, abbiamo tentato l'incrocio di belve di razza diversa nella speranza che il nato non avesse i caratteri di ferocia delle due razze che l'avevano generato».

L'esperienza è abbastanza terribile. L'idea del «mostro» della «chimera» nata dall'accoppiamento coatto di animali di razza diversa, anche se medicalmente controllata, mi fa rabbrividire. E' il principio stesso che mi sgomenta. E' l'orrore dell'idea conseguente e la terribilità dell'esperienza ultima.

— I mostri sono nati?

— Sì. Gli incroci più comuni sono tra leoni e tigri e gli animali che ne nascono sono quasi sempre più grossi dei genitori ed uniscono le caratteristiche delle due razze e sono di temperamento assai mite. Sotto un certo aspetto, l'esperimento è riuscito. Ci sono stati incroci falliti tra leopardi e leoni e leopardi e tigri. I migliori prodotti furono ottenuti con l'incrocio di orsi neri con orsi polari. Allo «zoo» di Londra ho visto, e forse c'è ancora, un gruppo di orsi nati da un simile accoppiamento. Uno era bellissimo, il suo manto era estremamente metà grigio e metà candidissimo. Con la fecondazione artificiale si potranno tentare gli incroci più pazzeschi. Però i prodotti ottenuti dagli incroci di razze diverse sono sempre sterili.

— La razza dei mostri è sterile?

— Purtroppo. E così è impossibile con incroci successivi di individui che provengono da incroci di razze diversissime, creare l'animale perfetto.

— Quale?

Künt resta perplesso. Si ferma, arrita la sua gamba destra nella ghiaia fino alla strada e mi guarda sorridendo.

— Non sapre! Ecco! una tigre che possa la testa da leone, salvano cinque scabelli con le sue gambe da canguro, e così facesse un «numero» d'eccezione, veramente d'eccezione. E non roschiasse più le gambe ai poveri domatori!

— No! Künt! Questo non succederà mai. L'unica detta così stesso che si mostro ibrido è sterile. Fortunatamente. Künt!

«Fortunatamente. Pensate se questo fosse possibile, fin dove potrebbe arrivare un giorno la follia di noi uomini!

Non è già abbastanza pazzesco e crudele questo parco che è intorno a noi, per dovere ospitare un giorno anche il rinoceronte-elefante o l'ippopotamo-bue, nuovi mostri antidiluviani risuscitati nelle incubatrici artificiali? O peggio, l'ultimo grido della scienza, l'incesto terribile tra i due rami del regno animale, tentato finora soltanto dal dottor Moreau nella fantasia allucinata di Wells?

— Quale?

— Lo bestia-uomo.

Künt mette la sua gamba e ripende a camminare. Si ferma di nuovo con quel suo cavatappi di gamba a mezz'aria, appoggiato soltanto sul bastone.

— Avete ragione. Dopotutto, ci comportiamo già fin troppo stupidamente con loro. Ritornate domani e vi dirò qualche cosa al riguardo.

Michele Car

L'ABBRACCIO DI DUE ORSI POLARI

NEL MONDO DEI RECLUSI

In tuta, al lavoro

Celle con acqua corrente ed officine attrezzatissime - Morbilità e mortalità fra i carcerati - Il rapinatore che manda il vaglia alla zia

(DAL NOSTRO INVIATO)

ORVIETO, novembre.

Nell'Istituto di riadattamento sociale le celle di punizione hanno una denominazione eufemistica: sono chiamate « locali di isolamento ». Eguali nella loro apparenza, nella loro struttura e nella loro destinazione alle celle delle case di pena ordinarie (si ritrova, qui, il cancello, la finestrella, l'arredamento scheletrico e desolato che deve intonarsi al regime di vita imposto dall'accantonamento, colle sue regole inesorabili, le sue formule spettrali e terribili: pane e acqua; pane e acqua e pagnacca) i « locali di isolamento » differiscono, tuttavia, nella realtà, dalle celle comuni e comuni: ognuna di queste dieci camerette che si aprono su un gomito del corridoio principale, al piano terreno dell'edificio, è dotata di installazioni igieniche modernissime: l'acqua corrente; il lavabo, il gabinetto di toeletta, in luogo del vecchio cunicolo che costituisce la favola e la vergogna di tutte le prigioni del mondo.

Attualmente, quasi delle dieci celle è occupata. Rilevo dalla tabellina affissa nel corridoio che tre mesi or sono un recluso è stato segregato in una di esse, per il periodo di otto giorni, per avere bistrattato, a parole, un compagno. Dopo d'allora non si è verificato più alcun caso di indisciplina suscettibile di essere punito col regime di rigore. E vuoti, spopolati sono anche i locali dell'infermeria, dove il recluso che arriva incontrato all'ingresso — l'ex-magazziniere di Bologna condannato a 21 anni per avere ucciso a martellate l'amante — e che qui adempie alle funzioni dell'infermiere, trascorre il suo tempo, nella perdurante assenza di malati ai quali prodigare la propria assistenza, a spolverare e mantenere lucide e terse le installazioni della sala medica e del gabinetto per lo studio scientifico dei condannati.

Nè ribelli, nè infermi

Nè ribelli nè infermi nella cerchia di questo istituto! L'assenza di malati è, per altro, comune a la più parte degli stabilimenti. Rilevi colmi di interesse potrebbero ottenersi da un'indagine che avesse per scopo di determinare le condizioni sanitarie in cui si svolge la vita negli istituti penitenziari. Non è qui la sede per farlo, ma, in linea di incidenza, può essere notato che la morbilità e la mortalità, pur nell'incessante flusso e riflusso di un materiale umano che, nella maggioranza dei casi, risulta tarato od infruito da deviazioni od anomalie che si riverberano nel campo psichico e morale, ma affondano le loro radici nel campo biologico e fisiologico, offrono dei quozienti bassissimi, inferiori a quelli che si registrano per la massa della popolazione: 3291 condannati e 186 condannate sono entrati nell'anno decorso negli istituti di pena ordinari e speciali, e 2377 condannati e 114 condannate ne sono usciti per aver ultimato di scontare la pena: orbene, su una consistenza di 12.444 condannati e 784 condannate presenti negli istituti carcerari (e sono compresi, fra questi, gli istituti a carattere ospedaliero, quali i manicomi giudiziari, la case di cura e di custodia ed i sanatori) si sono avuti 147 decessi fra gli uomini ed 8 fra le donne. Se si considera che per più di un terzo la popolazione carceraria è costituita da elementi di età avanzata, i quali vanno scontando pene perpetue o di estrema ampiezza e per i quali l'accantonamento dura da diecine di anni, si può agevolmente valutare la portata del quoziente che ne risulta, ci si può nettamente raffigurare le condizioni sanitarie in cui si muove la massa dei condannati.

In un mondo dove domina e gioca sulla stessa incomprensione e riottosità degli esseri che lo popolano e lo movimentano, il proposito, espresso e consacrato dalla legge, di trarre dai gorghi del male chi può essere capace ancora di un poco di bene, di ricuperare alla società chi la accetta aveva considerato irrimediabilmente perduto, nessuna misura profilattica o terapeutica, anche e soprattutto nel campo della vita fisica collettiva ed individuale, è trascurata e negletta. E questo può essere considerato un titolo d'onore per lo Stato, cui risale l'iniziativa di un'assistenza così organica e totalitaria, che a quest'opera di assistenza, sinceramente, umanamente, amorosamente, sovraintende e presiede. La cura degli Stati per le istituzioni penitenziarie non costituisce, forse, uno degli indici più certi della loro civiltà?

Tutti al lavoro

Nell'Ambito dell'Istituto di riadattamento sociale le cure dello Stato per le istituzioni penitenziarie acquistano un rilievo impensato, una evidenza inciava: tutto — pratica tecnica modalità del regime carcerario — si trasfigura, passando in questo ambiente da un comune penitenziario, ad uno che d'improvviso anima una buia polverosa vetrata di chiesa. Il lavoro, cardine e levito della rieducabilità dei condannati, ha fra queste mura un'organizzazione stabile ed estesa: non più lavorazioni, diciamo così, di ripiego, come quelle che s'organizzano o s'improvvisano, talvolta, nei reclusori comuni, tanto per non tener inoperosi i detenuti, ma una teoria di laboratori (officine fabbri, officina meccanici, falegnameria, ebanisteria, sartoria, calzoleria, ecc.) dove i condannati possono proficuamente addestrarsi in un mestiere determinato, impossessarsi di una tecnica definita ed aggiornata, per trovarsi, all'atto della liberazione, nella possibilità di volgersi ad un'attività concreta e remunerativa.

Tutti i 200 condannati che attendono qui l'ora della liberazione ed i 64 altri condannati accolti qui, dacchè l'Istituto funziona, e pei quali l'ora della liberazione è stata imprevedutamente anticipata dal recente decreto d'indulto, trovano ed hanno trovato nella teoria dei laboratori un lavoro assillante e costante. E poichè le lavorazioni sono appaltate da imprese private ed il lavoro è retribuito a cottimo (giovera sottolineare come nel quadro dell'attività lavorativa, questi due elementi possano giocare un ruolo importante, in quanto ponendo, da un lato, i condannati a contatto con elementi del mondo esterno per quanto riflette l'attività che essi vanno spiegando, non solo si può favorire il risorgere di quelle doti di scrupolosezza che si vogliono far riaffiorare nei captivi, ma si può affrettare il compimento del processo che ha da portare all'affermazione di queste doti, e funzionando, dall'altro, il salario a cottimo come una spinta al lavoro, non solo si ricava e stimolare ma ad incrementare, in concreto, l'attività dei singoli e di tutti), ecco nascere per i condannati la possibilità di veder salire la remunerazione oltre le medie di un tempo, quando lavoravano nei penitenziari comuni, di vederla consolidata su una base che si discosta di poco da quella su cui si aggirano le paghe dei lavoratori che vivono in libertà.

Un distintivo all'occhiello

Durante le ore di lavoro i captivi accolti in questo Istituto indossano una « tuta » arancione. Anche questo è un particolare segno del trattamento che è ad esso riservato ed attraverso il quale si vuole riaccostare alla vita. Non più il numero di matricola, non più l'uniforme del recluso (quando non è il lavoro esso indossano un abito di foggia comune, che potrebbe figurare nel guardaroba di qualunque piccolo-borghese e sul quale un semplice distintivo, infilato all'occhiello, denuncia la triste condizione di chi lo porta): i 200 condannati sottoposti al processo di riadattamento vivono una vita nuova: operosa ed ordinata, dignitosa e fattiva. Squillano i campanelli (tutti i segnali interni non sono più dati con la campana ma con campanelli elettrici) ed essi si avviano dalle camerate ai laboratori; squillano ancora i campanelli ed essi si affollano dai laboratori nel refettorio: ampio, luminoso, elegante persino, dove la tavola è imbandita, durante il pranzo, degli avvenimenti nazionali ed internazionali ed ove essi si abituano alla disciplina lieta ed ordinata della mensa.

Nessuno dei 200 condannati potrebbe sottrarsi all'influenza che questa nuova atmosfera, questa nuova vita son destinate ad esercitare. L'emozione provata dal condannato di Bologna nel riscrivere col proprio nome è stata provata da tutti. E se qualcuno è il solo, forse, a soggiungere: « Veramente, in certa parte questo trattamento lo meritiamo », tutti gli altri non sono meno espansivi di lui nel parlare del solitario con cui l'atmosfera di questo istituto suggella la loro espiazione.

— Il trattamento che ci è fatto qui — dichiara un condannato — attutisce le sofferenze che ho provato durante la mia carcerazione —. E' un friulano, ha 40 anni ed è stato condannato per omicidio rapina e furto a 30 anni: beneficiando di un condono complessivo di 11 anni, sarà scarcerato nel '39. Con quali propositi si accinge alla riconquista della libertà?

— La volontà di lavorare non mi manca. Spero solo di trovare ad occuparmi.

Delicatezze d'un rapinatore

Prima di perdere la libertà, faceva il bracciante: in carcere ha imparato un mestiere diverso, quello del sarto. Fu nella Casa di pena di Fossano, dopo avere compiuto i 5 anni di segregazione cellulare onde la sua pena era stata inasprita, che egli imparò il nuovo mestiere. Successivamente, fu trasferito nei reclusori di Perugia e di Capodistria.

— Quella di Capodistria — egli soggiunge con lo stesso tono con cui un individuo, interpellato sul comfort di un albergo nel quale ha soggiornato, potrebbe illustrare i pregi ed i difetti del locale — non è una casa cattiva: è situata in riva al mare e vi si gode di un clima ottimo...

Qui, comunque, è ben altra cosa. E il condannato, ancora, lo dice. Durante l'espiazione ha serbato sempre ottima condotta e c'è da sperare che, rientrando nella società, si comporterà onestamente. Del resto, per le modalità in cui fu compiuto, per le circostanze in cui si scatenò, il delitto del quale si è macchiato appare come un episodio di criminalità quasi occasionale. Era stato congedato da pochi giorni e si trovava all'osteria con un amico, pur egli congedato da pare tempo e con un altro che ancora era sotto le armi: fra un bicchiere e l'altro, presero a chiacchierare con un avventore che offrì loro da bere. Quando l'improvvisato amico uscì, i tre lo seguirono: conoscendi, avevano deciso di rapinarlo. Senonchè qualcuno eccedette e nel trambusto conseguito alla reazione della vittima, questa ebbe spenta la vita. Chi vibrò i colpi mortali? Il condannato non lo saprebbe dire. La giustizia colpì tuttavia con rigore diverso i tre correi: a quello che era sotto l'armi fu inflitto l'ergastolo. E il recluso che elevava ora il delitto di 17 anni fa se ne duole:

— La responsabilità era comune: non è giusto che il mio compagno, per il solo fatto di essere un militare, dovesse avere una pena maggiore.

Durante la sua prigionia ha perduto tutti i suoi cari: il babbo, la mamma, la sorella: non gli resta no che due vecchie zie, ad una delle quali si sente legato non che lo stesso affetto che lo legherebbe alla mamma:

— Le scrivo tutte le settimane ed ogni mese le spedisco un vaglia di cinquanta lire.

Francesco Argenta

I 25 anni d'indipendenza

celebrati in Albania

Tirana, 18 notte.

Dal 25 al 28 novembre, in tutta l'Albania sarà solennemente celebrato il venticinquesimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza nazionale.

Secondo il programma ufficiale le manifestazioni celebrative avranno inizio il giorno 25, con un messaggio di re Zog, radiotrasmesso da Tirana.

Numerose cerimonie daranno rilievo alla storica ricorrenza, particolarmente nella capitale, ove, nella piazza su cui sorgono tutti gli edifici ministeriali verrà posta la prima pietra del monumento all'eroe nazionale Scanderbeg, cui la piazza stessa sarà intitolata. Una grande rivista militare avrà poi luogo con l'intervento del Sovrano.

Successivamente sarà inaugurata la mostra documentaria della rinascita nazionale e si svolgeranno adunate, con manifestazioni sportive, folcloristiche, testrali.

Il giorno 28 in cui ricorre l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza, avrà luogo un pellegrinaggio alla tomba della Regina Madre e in tutte le chiese e moschee si svolgeranno funzioni religiose.

Quanto può valere

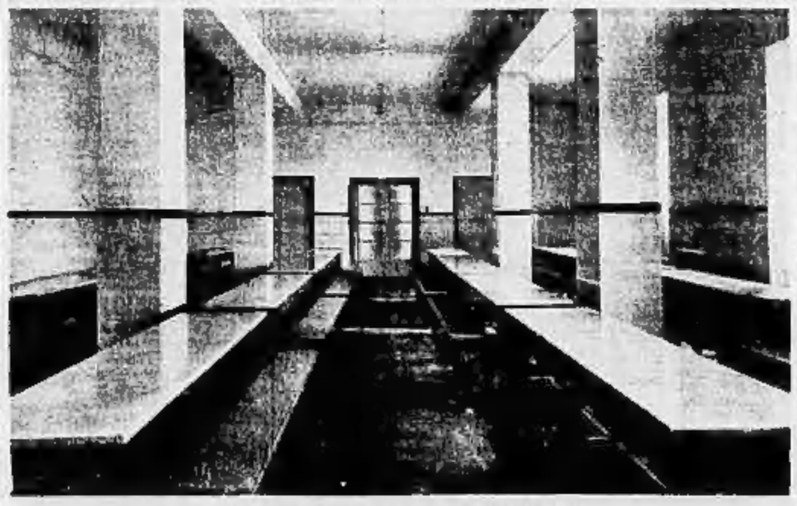
la riconoscenza di Blum

Parigi, 18 notte.

Nel febbraio dello scorso anno, nel boulevard S. Germain, il giorno dei funerali di Giacomo Bainville, Leon Blum, allora solitario deputato, riconosciuto dalla folla, fu fatto oggetto di una manifestazione ostile e anche alquanto malmenato. Uno solo fra quanti assistevano alla zuffa intervenne per proteggere la prudente ritirata del deputato di Narbona e del suo amico Monnet: era un oscuro funzionario, certo Fourneret, che ebbe gli onori della cronaca e per questo gesto il suo occhiello venne ben presto ornato col nastrino rosso della Legion d'onore.

Costituito poche settimane dopo il ministero di fronte popolare, il Fourneret, semplice commesso amministrativo, fu allontanato dalle sue carte e promosso addetto di gabinetto. Ma la carriera di Fourneret era appena cominciata. Il *Jour* annota infatti che, dopo un rapido passaggio pei corridoi ministeriali della piazza Beauvau, una promozione nell'ordine della Legion d'Onore conferiva la ricetta al salvatore di Blum per « servizi eccezionali », mentre a termine dei regolamenti occorrono sette anni per diventare ufficiali. Il seguente un movimento amministrativo lanciava il Fourneret sottoprefetto a Bar le Duc.

Con uno stato di servizio così brillante il Fourneret non poteva rimanere a mezza strada. Un recente decreto, uno di quelli che i praticoni dei ministeri chiamano con poca reverenza « testamenti », ha nominato il Fourneret direttore della pubblica sicurezza al Marocco. Si potranno attribuire a Blum molti difetti, ma non si potrà di certo accusarlo di mancata riconoscenza.



L'AMPIO E LUMINOSO REFETTORIO

BALBUZIE

Corso di sura, 21 Novembre, 8 Torino

Lo specialista Comm. Prof. E. Vagni, già Dir. Ist. Sordomuti Venezia, Medaglia d'oro Benemeriti Istruzione, terrà altro Corso per la correzione dei difetti di pronuncia. Oltre mille rieducazioni eseguite. Lezioni domenica 21 corrente ore 9-18.

Albergo VENEZIA, c. XX Settembre 70

Agite presto!

Gli accidenti domandano cure immediate. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfiture e contusioni, lenisce il dolore e previene ulteriore sanguinamento. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni purulente della pelle. Deposito: L. V. Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6144). /30

Febbr. in Italia - (Milano, 4071-8-34)

SIFILIDE E SUA CURA

La Chemioterapia moderna trova nel SIGMARGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.

Questo trattamento è illustrato nella monografia « SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE » che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche, via Napoli Torinese 3, Milano. 1206

(Aut. Pref. Milano n. 64985, 3-2-1938)

IST.to EDUCAZIONE FISICA

« Medaglia d'Oro

Corso Oporto 27 - Telefono 40-352

Corsi per BIMBI, ADOLESCENTI, ADULTI - Iscrizioni aperte

Telegrammi che arrivano

in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del « Telegramma Urgentissimo ». L'« Urgentissimo » è il telegramma al quale viene data tassativamente assoluta precedenza su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio. (62

Confortà

è il nome della calzatura di speciale modello che sostiene e protegge il piede rendendo il camminare agile, leggero, riposante e confortevole

CALZATURIFICIO di VARESE

La nobile difesa

Contro i feroci puritani i quali si permettono di accusare il tabacco di molte malefatte, si può dire che il piacere del fumo non è affatto più pericoloso di quello che sia il piacere del buon vino o della buona mensa. Non accuseremo i cibi e le bevande, se ci sono al mondo degli ingordi. La gran moltitudine può vivere normalmente e lunghi anni godendo convenientemente i piaceri della tavola e del tabacco. A proposito del quale, l'illustre fisiologo Mantegazza scrisse: « L'uso moderato del tabacco leggero, più ricco di profumo che di nicotina, incominciato dopo lo sviluppo della giovinezza, può con profitto fornirci un mezzo per calmare i nervi troppo irritati dall'uno dei caffeici, o troppo inaspriti dalle lotte del vivere civile: può, dopo il pranzo, nasconderci le fatiche della digestione; può aggiungere alla vita alcune ore di pace e di gioia ». Il segreto sta dunque nel non oltrepassare i « confini del bene ». Entro questi confini ci può stare ottimamente l'abitudine alla sigaretta quotidiana, specie se si tratta della delicata *Macedonia extra*, che è una perfezione di gusto e di aroma. (4099

ANNUNZI SANITARI

Dott. Cav. SALVI

MALATTIE VENEREE e della PELLE

Malattie nervose

c. Cernaia 3 - Ore 9-10; 14-19; Fest. 9-12

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Via Roma si completa

Il grande albergo "Principi di Piemonte,,

si inaugurerà il 23 dicembre

Il secondo tratto di via Roma si viene completando a ritmo accelerato anche in quelle parti di ambientazione interna — negozi e alloggi — che per non essere stata ancora pronte il 28 ottobre scorso, non impedirono alla moltitudine da lungo tempo in trepida attesa di esserci ammessa insieme col traffico veicolare, e all'arteria rinnovata di ricevere la sua consacrazione definitiva. Tra tutto questo fervorio intensificarsi di opere, il grande albergo « Principi di Piemonte », che di via Roma costituisce la caratteristica di maggior rilievo, è in primissima linea. Continuato di operai, sparsi per tutti i suoi quattordici piani, sono intenti a dare gli ultimi tocchi alla superba creazione che, ideata da Edoardo Agnelli, doveva essere condotta a termine, in un quadriennio notarile, a fianco turistico collegante in forma materiale Torino al Resegone, del padre dell'indimenticabile scomparso, il senatore Avv. Giovanni Agnelli.

L'albergo che sarà inaugurato il 23 dicembre prossimo, dalla Società Anonima Edilizia Piemontese, cui se ne è devoluta la costruzione, sarà infatti passato in gestione alla Società Alberghiera che sullo stesso e le perdici del Segretario ha saputo far sorgere uno dei centri turistico-mondani più celebrati e più frequentati dell'Europa. Ciò significa che un altro risoluto passo innanzi è stato compiuto verso quella partecipazione del Piemonte alle realizzazioni turistiche nazionali poste dal Regime in piena emergenza nel quadro delle nostre principali attività produttive; onde il grande albergo di Torino, mentre risponde ad una profonda sentita necessità di ordine locale, limitano sintesi, in questo campo, dello sforzo compiuto dalla città subaudà per trasformarsi e rinverdire la sua ascesa, rappresenta anche un orientamento. Più che mai nel campo alberghiero, rinnovarsi significa vivere e il contrario perire.

E per vivere prosperamente il « Principi di Piemonte » che erge la sua svelta mole 50 metri da terra, dominando gli isolati e terrazzo dell'arteria richiamata a nuova vita e i tetti rossastri dei vecchi quartieri adagiati dalla parte opposta, ha saputo nelle sue mura tutto quanto dalla tecnica, dall'arte e dal gusto è stato fino ad oggi espresso di più moderno, di più civile, di più raffinato. Dobbiamo alla cortesia, che è ormai proverbiale del marchese Taverelli Carrassi del Villar, presidente della società, il piacere di una visita all'albergo, il cui progetto è dovuto all'ing. Vittorio Bonadè Bottino, artefice delle torri del Sestriere e alla cui attrezzatura decorativa e arredativa, dedicheremo speciali l'ng. Giovanni Chevalley. La visita ne ha riconfermato in noi l'idea dell'albergo a tante possibilità, è pure valsa a definire con precisione quante possibilità, che sono commisurate alla situazione alberghiera torinese.

Il palazzo sorge su un'area di circa 900 metri quadrati e contiene 120 camere con 180 letti, suddivise negli otto piani in ragione di quindici per piano, tuttavia però tutte che ognuna delle camere è costituita dalla stanza vera e propria, con in più un vestibolo di accesso e un gabinetto da bagno. Le camere, di dimensioni diverse, possono essere collegate in modo da formare piccoli appartamenti; altre, più vaste, sono dotate di salottini e locali di disimpegno, e sono destinate a quei clienti di classe particolare — ci si dice — che fanno dell'albergo per un certo periodo la sede della propria vita privata o di affari.

L'edificio, per quanto alto è naturalmente provvisto di scale: il mezzo usuale per raggiungere i vari piani dalla base alla sommità è dato tuttavia dagli ascensori. Due, velocissimi, sono riservati ai clienti; altri al personale. Vi sono poi montacarichi, montabagagli e un montaraffettiera. Un centralino telefonico con più di duecento numeri permetterà ai clienti di comunicare dalla rispettiva camera con l'esterno, in città e fuori, e di ricevere le segnalazioni, oltrechè col telefono, con sprazzi luminosi.

Ora che abbiamo visto la parte più tipicamente connessa alla funzione alberghiera — il riposo — rifacciamo il cammino e osserviamo l'altro lato: quello della vita, del movimento, dell'attenzione del hosa. Piano terreno. Galleria d'ingresso. Poi il vestibolo. L'ambiente si anima. Ecco il grande ascensore, capace di venti persone, che porta al salone delle feste, la sala di accettazione, la portineria, le cosse, i telefoni. Quindi: la hall, vasta, destinata pure a che dancante e a servizio di caffè; la sala-ristorante ad uso interno ed esterno, con ingressi indipendenti; i servizi di guardaroba, di bar e sopra questi, sale da gioco, di conversazione, di lettura, uffici amministrativi. Piano superiore, in parte dimezzato, con servizi diversi. Primo piano. Salone. E' la meraviglia dell'albergo. E' gli splendente fin d'oro con le sue nicchie a mosaico dorato; le sue meglio donnai con gli elementi decorativi, i cantoni lampadari barocco, e il soffitto, il tutto costellato con vetri di Murano, i fondaggi verdi e nuova scuro, i marmi curiosi. Futuro, gallerie, sale.

E qui, dal pianterreno rialzato al primo piano, che in vita si effonderà una tutte le sue luci e le sue ridenti attrattive mondane, l'inebriante Torino avrà il ritrovo che le mancava. Musiche, danze, convegni, da grande città in ozio. E' il ristorante-tipo. In tutto l'albergo una cura meticolosa nei servizi, nei cuscelli accramentini — parte, armadi, fuscino — nel mobilio. Marmi a profusione.

Ma l'albergo si approfonda anche di 8 metri sotto terra, con due piani nei quali sono la cucina civile, la caffetteria, la dispensa, il frigorifero, la cantina, la lavanderia. A tali piani si accede dalla rete di strade sottovie dei gruppi di edifici che stanno di fronte a via Roma e che sono serviti da un'ampia centrale termica che porterà il calore, con un impianto originale, a piacere nelle stanze e nelle sale, dal soffitto.

Rileviamo alla superficie. Lo visita è finita. Ma il discorso potrà essere ripreso un'altra volta.

f. o.

Voci della città

— **Colonia « 3 Gennaio » a Ospedale di San Vito:** poli opposti, ma accomunati dalla stessa via di accesso. Se il 13 ebbraio arrivasse sino al termine del viale Principe di Piemonte, deve esista la possibilità di creare un anello tranviario, tale via sarebbe resa assai più comoda ai molti frequentatori delle due benefiche istituzioni.

— **In corso Altacomba** un cinco, procedendo rasente il muro, ingannato dalla via libera incontrata in basso dal suo bastone, urtò con violenza contro una cassetta postale, restando mezzo tramortito. Nessuna generalizzazione. Ma se si riformasse il sistema, in modo che anche i ciechi avvertissero l'ostacolo dalla base del marciapiedi?

— **Non poche parole straniere,** bandite dall'uso comune, si sono rifugiate all'Eiar: «jazz», «fox», eccetera. Non si sente altro. Il guaio è che con le parole vi si è rifugiato anche il gusto, diciamo musicale, che esse rappresentano. Autarchia, anche all'Eiar. E italiana.

Istituto di Cultura Fascista

L'on. Gino Olivetti
parla domani sui tessili

Proseguendo il ciclo di conversazioni sui fondamentali problemi dell'autarchia l'Istituto di Cultura Fascista organizza per domani, sabato, alle ore 21.15 una conferenza dell'on. Gino Olivetti sul tema: « I tessili ». Il camerata Olivetti parlerà nel teatro di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15. L'ingresso è libero a tutti.

Questa sera il colonnello dr. Gustavo Pinet parlerà alle ore 21.15 presso la sede del G. U. « Michele Bianchi » sul tema: « Nazionalismo ed internazionalismo nella vita dell'Europa attuale ». La conversazione fa parte del ciclo organizzato dall'Istituto di Cultura Fascista.

Stasera al Sindacato Ingegneri, via Alfieri 15, il dott. ing. Gaetano Monti Guarnieri parlerà sul tema: « Il problema radiofonico in A.O.I. »

Calendario operaio

Convocazioni per questa sera alle 21 alla Casa dei Sindacati: operai dipendenti aziende industriali sartorie uomo.

Il Prefetto a palazzo Lascaris

All'Unione Professionisti e Artisti — Ferride parole di S. E. Baratono all'Istituto di Cultura Fascista — Alla « Dante »

Ieri mattina S. E. il Prefetto Baratono, accompagnato dal suo segretario avv. Prosperi, ha visitato a Palazzo Lascaris la sede dell'Unione che riunisce tutti i professionisti e artisti torinesi in una grande famiglia. A ricevere l'illustre visitatore erano il presidente dell'Unione avv. Carlo Majorino e il vice presidente Soletti. Accompagnato dal presidente della « Dante Alighieri » avv. Carlo Pavesio, S. E. Baratono ha visitato la sede torinese della « Dante » soffermandosi ad ammirare la ricca biblioteca del sodalizio della cui attività si è premurosamente informato, quindi salito al primo piano, ha visitato il Circolo della Stampa e la sede del Sindacato Giornalisti di cui il prof. Giovanni Cima ha illustrato gli importanti servizi; quindi è passato negli uffici dell'Istituto di Cultura fascista. Ad assecondarlo erano col presidente prof. Carlo Antonio Avenati, i vice-presidenti conte Paolotta e dottor Campanella, i consiglieri Claudio Ferrero, sen. Asinari di Bernezzo, prof. Arzi, prof. Pivano, prof. La Rotonda, conte Fossati, avv. Pavesio, Roccarino, De Vecli e De Marchi, marchese Guadagni, on. Vezzani ed altre personalità. Il presidente ha porto il benvenuto a S. E. il Prefetto e con brevissime efficaci parole, ricordato che ieri ricorreva il secondo annuale di quelle sanzioni che per i nemici d'Italia avrebbero dovuto significare l'inizio del nostro aquilino trasporto e furono invece l'annuncio della nostra più splendente aurora di popolo, ha assicurato il Prefetto che l'Istituto si assume il compito di essere fedele custode della indipendenza della cultura italiana fascista e porgendogli la tessera dell'anno XVI dell'Istituto ha mandato in lui il rappresentante del Governo del Duce e il volontario della grande guerra.

S. E. Baratono si è detto orgoglioso di ricevere la tessera di un Istituto che rappresenta le forze culturali e intellettuali intimamente fuse nella Rivoluzione fascista, nella meravigliosa realtà che creata dal genio animatore del Duce è una forza e idea universale. Esprevai i più fervidi voti augurali per la feconda opera che l'Istituto di cultura fascista svolge. S. E. il Prefetto ha poi continuata la visita delle sale dell'Unione accompagnato dal presidente e gli uffici dei ventiquattro Sindacati interessandosi al funzionamento della complessa organizzazione per la quale si è vivamente compiaciuto. Visitato poi il teatro e la gran sala delle riunioni il Prefetto — fatto segno a devote attestazioni di simpatia — ha lasciato Palazzo Lascaris non senza aver rinnovato espressioni di plauso per il contributo dato alle iniziative nazionali di carattere politico e culturale e all'azione intesa a valorizzare sempre più le organizzazioni culturali e sindacali del Regime.

AUTARCHIA

Le vetrine del tessile nazionale in tutta la città -- Domenica l'on. Giarratana parlerà al Carignano per invito dei commercianti

Ieri, tutti i negozi torinesi dell'abbigliamento hanno allestito bellissime vetrine del tessile nazionale, raccogliendo con magnifico slancio l'invito loro rivolto dal Partito per solennizzare, con una manifestazione di carattere squisitamente autarchico, la storica data.

La grande moltitudine dei consumatori torinesi è affluta sino a tarda sera davanti alle « vetrine del tessile », sfarzose di tricolori e di luci, sostando ad ammirare e a considerare i superbi risultati già ottenuti, nel campo dell'abbigliamento e del manufatto, dalla lotta impegnata per il raggiungimento completo dell'indipendenza economica. L'imponente documentazione che ha sottolineato una volta di più il primato della nostra città in questo importante settore della produzione nazionale, e la fervorosa accoglienza, la lucida comprensività che essa ha trovato nella cittadinanza, stanno a dimostrare come Torino abbia fatto intimamente suo il comandamento autarchico del Duce e sia sottilmente penetrata, mente e cuore, spirito e volontà, dalla « mistica dell'autarchia ».

Annunciamo ora una nuova manifestazione, improntata a questi sensi di esaltazione autarchica e in armonia al piano di propaganda organizzato dalla Confederazione fascista dei Commercianti sotto l'egida del Partito.

Per iniziativa dell'Unione fascista dei Commercianti torinesi, domenica 21 novembre, alle ore 10.30, l'on. ing. Alfredo Giarratana terrà al teatro Carignano una conferenza sull'autarchia economica nazionale. L'altezza e l'attualità del tema, la sicura competenza dell'oratore, mobilitranno al completo le categorie del commercio — datori di lavoro e prestatori d'opera — così da dare alla manifestazione il carattere di un vero e proprio raduno, rispecchiante nei suoi risultati e nelle sue direttrici di marcia il grande e vitale problema dell'autarchia.

Al raduno interverranno autorità, gerarchie e le rappresentanze politiche e sindacali. I partecipanti potranno indossare, per espressa autorizzazione del Segretario Federale, la divisa fascista. Per la partecipazione dei lavoratori del commercio l'Unione fornirà agli interessati particolari istruzioni.

Con questa seconda iniziativa, che indubbiamente riscuoterà la piena, totalitaria adesione delle categorie del commercio, Torino si addentra così sempre più nella consapevolezza fiera e fattiva delle sue autarchiche responsabilità.

Una moneta fuori corso fa rintracciare il ladro

Tale Luigi Rigo aveva alcuni mesi or sono ottenuto in prestito dal suo amico Camillo Barberis la somma di duecento lire, in monete di argento e nichel. Controllando i diversi rotoli, il Rigo riscontrava che una moneta da una lira era fuori corso: la restituiva pertanto all'amico che la riponeva nella sua cassaforte « ad generis », rappresentata da una fascina di legna. Pochi giorni dopo il Barberis constatava la scomparsa di parte del suo peculio: sospettando del Rigo si rivolgeva a costui per reclamare la restituzione del maltolto. Il Rigo, però, si manteneva sulla negativa e affermando, poi, di non aver più bisogno del denaro prestatogli, gliela restituiva. Il Barberis, controllando il denaro, rinveniva in un rotolo la famosa moneta da una lira fuori corso: era, questa, la conferma dei suoi sospetti. Denunziava pertanto per furto il Rigo, al quale i giudici del nostro Tribunale hanno inflitto la pena di un anno di reclusione.

Idea poco felice di un falso ragioniere

Carlo Voglietti di Lorenzo procuratori, non si sa come, un foglio di lettera con l'intestazione della Casa Mutua Malattie degli addetti al Commercio, con bella scrittura, vi fece sopra una dichiarazione di presentazione per se stesso.

Munito della lettera apocrifa il Voglietti visitò varie ditte ed istituzioni qualificandosi per ragioniere e tentando di vendere delle lampadine e del materiale sanitario. Se per un po' il trucco valse, il giorno 14 corrente presentatosi alla sede della S. A. Juti-Sclo De Ferrari, in via Roma 9, si sentì dire di ritornare l'indomani. Il giorno seguente, ad accogliere la sua richiesta, si trovarono gli agenti del Commissariato della sezione Dora, che ben presto misero in chiaro ogni cosa.

Sferra un pugno all'arbitro perchè espulso dal campo di gioco

Nella gara di calcio tra le squadre di Rivarolo Canavese e Caselle Torinese svoltasi il 21 febbraio u. s. l'arbitro Giovanni Miglio della nostra città, per contegno scorretto espelleva dal campo alcuni giocatori tra cui certo Pietro Cassullo di Giovanni, del Rivarolo. Quando, alla fine della partita, si avviava verso lo spogliatoio insieme col commissario di campo, il Miglio veniva proditoriamente colpito da un pugno al naso, che gli procurava una infermità durata quindici giorni. Il pugno era stato vibrato dal Cassullo il quale comparso ieri mattina dinanzi alla VII Sezione del nostro Tribunale assistito dall'avv. Genesio per rispondere di lesioni, è stato condannato a cinque mesi e quindici giorni di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Il Miglio si era costituito parte civile col patrocinio dell'avvocato Dal Fiume.

Vecchia invalida da un civilista sconosciuto: — Ieri mattina la ottantaduenne Antonietta Garneri in Della Casa, di anni 79, mentre percorreva la via Giovanni, era urtata e gettata al suolo da un ciclista che fuggì subito allontanandosi. Fu ricoverata pietosamente nella vicina farmacia Bertolotti, in piazza Statuto, dove il medico di guardia, dottor Giuseppe Rita Cambria, di anni 41, riscontrandole la frattura del femore, provvedeva a trasportarla con un'autolettiga della Croce Verde all'ospedale Maria Vittoria.

Soccorso dal compagni di lavoro il pericolante è stato poco dopo trasportato al Mauriziano, ove il direttore Monsone gli riscontrava la frattura della cuscia del femore e lo dichiarava guaribile in 40 giorni.

Sciuscià e bustarelle per tutti i gusti. — Il cinquantottenne Cesare Bertero fu Cesare, residente a Settimo, si è fatto medicare ieri alle Molinette per contusioni e abrasioni guaribili in otto giorni, ch'egli ha detto di aver riportato in seguito a schianti infertigli dal suo principale, Cesare Spanio, e da bancale semiinfuocati, per ordine di costui, da un garzone sopranominato « Bombola ». Il tutto per futili motivi.

Bollettino demografico

18 novembre 1937-XVI

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	23
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

18 novembre 1937-XVI

Corrino Anna Maria di Arnoldo, n. a. di Torino, via Saluzzo 34 — **Grande prof. Giovanni** fu Lorenzo, a. 90, di Torino, pittore, via Aporti 13 — **Viola Giacomo** fu Domenico, a. 61, di Sona, agente, via Mongrovero 46 — **Vinaja** cav. **Roberto** fu Gaudenzio, a. 68, di Pancalieri, industriale, via Cigna 41 — **Crosetto Lorenzo** fu Domenico, a. 57, di Vill. Cucco, via Sant'Donato 67 — **Bruno Guizia** m. Gagliardo, a. 36, di Torino, casalinga, via Giuseppe Bocchi 76 — **Tamagnini Virginia** v. Picatti, a. 71, di Cles (Trento), ragioniera, via Milano 35 — **Agrati Marco** fu Gius. Battista, a. 85, di Sale, fattore, corso Francia 126 — **Sparatella Ferdinando** fu Antonio, a. 80, di Fratte Polesine, cameriere, via Stradella 203 — **Bertl Anna Maria** di Battista, n. 7, di Torino, cellaia, via Moretta 18 — **Filippa Anna Maria** v. Dango, a. 85, di Torino, pensionata, via Artisti 28 — **Fassiano Ludovico** fu Pietro, a. 66, di Chivasso, sbarcatore, corso Stupinigi 283 — **Fraschia Gaetano** fu Francesco, a. 68, di Torino, orefice — **Rollo Maria** m. Cignetti, a. 46, di Sanfrè, casalinga — **Malfagni Onorio** fu Giovanni, a. 38, di Majano, fuochista — **Tarditi Giovanni** fu Giuseppe, a. 61, di Torino, commerciante — **Riva Caterina** m. Saracco, a. 33, di Rubiclieri, casalinga — **Bianchi Rosa** fu Giovanni, a. 75, di Torino, casalinga — **Revelli Giuseppa** fu Angelo, a. 59, di Vesime, contadina — **Ferraro Marino Antonio** di Giacomo, a. 28, di Settimo Torinese, manovale — **Pallarino Ugo** fu Giuseppe, a. 48, di Montaldo, impiegato — **Musso Clementina** fu Giuseppe, a. 83, di Castelnuovo Don Bosco, negoziante — **Tarditi Carlotta** fu Domenico, a. 74, di Robbio Lomellina, chanista.

Seguendo la Cronaca

I giocattoli più fini e più rari

bisogna assicurarseli tempestivamente. Li troverete

da BIANCHI

come tutti gli anni. Sono già in cominciate le visite per la scelta e per accaparrarsi senza indugio i « pezzi » più interessanti.

da via XX Settembre a via Viotti

TAVERNA DANTESCA

Via Nizza, 5.

Venerdì, giornata del pesce.

C'E' GENTE CHE DIFFIDA

delle sale da ballo, magari senza conoscerle, credendole luoghi cupi e fumosi, di dubbia sanità e moralità: non sappiamo se delle sale simili ne esistano a Torino: certo si è che l'Accademia di Danze Gay è cosa del tutto diversa, e come tale occorre venga segnalata a quel pubblico che ancora non la conosce.

Essa è nata dalla omonima Scuola di Ballo, nota per antica tradizione nella migliore società torinese che vi ha mandato i propri giovinetti e le proprie fanciulle, perchè vi venissero opportunamente addestrati nell'arte della danza, che è complemento indispensabile nella formazione di una personalità compita e moderna, di gentiluomo o gentildonna. Dall'affiatamento nato tra gli allievi delle lezioni collettive nacque l'idea di quei trattenimenti, che sono poi diventati una vera tradizione Gay, più che mai viva.

Tutte quelle persone, dunque, che non andrebbero in una comune « sala da ballo »: il professionista che teme per la sua serietà, la madre di famiglia che accompagna le proprie figliuole per un sano svago, signore e signori che desiderano distrarsi piacevolmente con un simpatico esercizio fisico, vanno da Gay: sanno anche di trovarvi una *grande orchestra* che è curata continuamente dal maestro Angelini ed ha la fama meritata di uno dei migliori complessi del genere, e non solo in Italia: il che non è certo l'ultimo pregio di quest'ambiente così elegante ed accogliente.

NITOR

La tappezzeria italiana, la carta lavabile inalterabile, che completa l'arredamento signorilmente.

Questa nuovissima creazione italiana, in tinte e disegni armoniosamente fusi, riunisce in sè: igiene, praticità, eleganza ed economia. Vendita diretta al pubblico dalla

Fabbrica tappezzerie in carta

via Madama Cristina 125
angolo corso Dante - Torino

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Tolano-Valentino) — 21.15: « Le stelle ridono » di G. Ghirardi (Prezzi popolari).
CARIGNANO (C.so Teatro di Venezia) - 21.15: « La ragia del cuci » di A. Continenti.
ROSSINI (C.so Operette Dezani - 21.15: « La bella Elena » di Offenbach.
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA (via Roma) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.
IMPERIALE: (T. 21) Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Amanti di domani » con Grace Moore, Cary Grant. « Prima » — **AMBROSIO:** « Il signor Max », De Sica, Assia Noris, M. Casalegno, Melnotti. — **CORSO:** « L'amore è norica », Loretta Young, T. Power (Fox 20th Century) — **CHIARELLA:** « Tre ragazze in gamba » con Deanna Durbin, e Arte Varia. — **V. EMANUELE:** Tre ragazze in gamba » Compagnia di Riviste « 3 B ». — **BALBO:** « Notti inesistenti » di Mamoulian con F. Martlot, I. Lupino. — **IDEAL:** « Aurora sul deserto », Errol Flynn, Ray Francis, e gran Varietà. — **STATUTO:** Il treno fantasma. Giallo. — **ALFI:** « Gatta ci cova », Angelo Musco. — **NAZIONALE:** « Proprietà riservata ». — **RAFFEI:** Signora della 40 strada. Var. — **MASSIMO:** « I due misantropi ». Sergio Pitamo, Nino Besozzi, E. Viarisio.

ITALIA: « Mademoiselle Docteur ». — **TORINESE:** « Orizzonte perduto ». — **SAVOIA:** L'uomo che sorride, De Sica. — **AQUILA:** « L'ultima pattuglia » e Varietà. — **SOCIALE:** « Settimo cielo », S. Simon. — **OLIMPIA:** I condottieri, Luis Trenker. — **P. NUOVA:** Angelo tenebre dalle 20.

Oggi al BALBO
NOTTI MESSICANE
di ROUBEN MAMOULIAN
con NINO MARTINI

il grande cantante che si rivelò grande interprete di *Cantò d'amore*.

Notti messicane è un film delizionalmente caricaturale, che prende in giro, con una infinità di trovate divertentissime, tanto i briganti messicani (briganti trucolenti e sentimentali) quanto i *gangsters* nord-americani, soprattutto antiromantici e maleducati.

Una gustosa ironia

aleggia su tutto il film, i cui saporiti episodi (vi raccomandiamo una scena d'amore, quale non avete certamente mai veduto, tra *Nino Martini* e la graziosa *Ida Lupino*) si incalzano a getto continuo, suscitando la più sorprese gaiezza e clamorosi scoppi di risata.

« TUTTO DA RIDERE »

si può ben dire di

NOTTI MESSICANE

in cui il Mamoullan ha gettato a piene mani una nuova farina del suo ingegno, utilizzando in maniera comica nuovissima la stupenda voce di

NINO MARTINI

e mettendo in luce attrici e attori di valore quali *Ida Lupino*, *Leo Carillo* e *Minna Anor*, di cui guasterete infinitamente l'indovinatissima « maschietta » del bandito indiano « che non parla ». Un « caratterista » stupefacente.

Oggi al VITTORIA

un film « Cia-Columbia » diretto da *Robert Riskin* con indiavolato brio in una cornice lussuosissima:

AMANTI DI DOMANI

Il rinomato collaboratore di Frank Capra esordisce nel campo della regia con un film degno del suo celeberrimo Maestro:

AMANTI DI DOMANI

è difatti uno spettacolo in cui l'originalità dell'intreccio è pari all'arguzia del dialogo, l'amenità delle trovate è della stessa classe della loro irresistibile realizzazione.

GRACE MOORE - CARY GRANT

sono al centro dell'amenissima vicenda ed affascinanti protagonisti d'un eccentrico romanzo d'amore.

Teatro VITTORIO EMANUELE

Da oggi e sino a domenica 21, rappresentazioni straordinarie della grande Compagnia di

RIVISTE « 3 B »

Precede il film « *Tre ragazze in gamba* », il film del successo.

NAZIONALE : Proprietà riservata

con

Robert Taylor -- Jean Harlow

Segue un cartone a colori.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 18. — Apertura assai debole specie su Fiat e Viscosa. In seguito il mercato si rianima e le quotazioni riacquistano rapidamente il terreno perduto con chiusura sui massimi della giornata. Sempre sostenuti i Fondi Pubblici.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 30	Merid. El.	201 50
Id. 4 %	94 15	P. C. R.	90 —
Redim. 3½	71 75	Sesa	99 —
Id. 4 %	91 80	Edisna	300 —
Rendita 5%	94 175	Unes	11 75
Id. 4 %	101 15	Savigliano	980 —
B. T. N. 1940	101 85	Nebiolo	248 —
Id. 1941	102 295	Tedeschi	140 50
Id. 1942	98 80	Montecatini	317 —
Id. 1943 I	98 80	Elva	936 50
Id. 1943 II	98 80	Ansaldo	84 —
Id. 1944	98 60	Montecatini	317 —
Torino 4½	448 —	Fiat	460 —
Id. 4%	450 —	C. I. R.	130 —
S. Paolo 4%	445 —	Sch.li ombre	108 —
Id. 3½ %	400 —	Mira Lanza	178 —
Ferrov. 3%	291 50	Monteponi	68 —
I.R.I. 4½ %	103 —	M. Amiata	96 —
Elettr. 4½ %	102 50	Montecatini	127 50
Cr. Agr. 4%	111 —	Acqua Pot.	376 50
Sael 4%	98 —	Piorio	61 50
Lloyd Sab.	4 —	Venchi-Un.	75 —
Mediterr.	351 —	Linee Bore.	1890 —
Meridion.	912 —	Valli Lanzo	49 —
Torino Nord	101 805	Cot. Merid.	291 50
Navig. A. I.	217 50	Viscosa	521 50
Dalgas	15 50	Beni Stabili	990 —
Sip	71 125	Cartiera It.	110 50
Terni	339 —	Burgo	325 —
Ligure	168 —	Perm. Rium.	188 —
Unione Zucch.	474 50	Selez.	900 —
Safau	490 75	Zuccheri	81 50
Talco Graf.	495 —	(Ciltorino)	115 —
A. N. I. C.	102 —	Marelli	119 50
		S. T. E. T.	855 —

CAMBI: Parigi 64.65; Londra 95.15; Svizzera 440.50; Svezia 490.60; Polonia 359; New York 19; Belgio 334; Norvegia 478.10; Cecoslovacchia 56.92; Germania 763.50; Olanda 1054; Danimarca 424.80; Canadà 19; Austria 258.17; Turchia 1319; Portogallo 86.50.

MILANO, 18. — Centrale 970; Ant. Gen. 4578; Ferr. Medit. 832; Merid. 900; Costruzioni Ferr. 369; Rubattino 55.50; Cot. Cantoni 3350; Furter 249; Val d'Olona 128; Val Tirso 163.50; Olcese 695; De Angeli 1023; Conte 551; Linif. Canap. Naz. 850; Rossari e Varzi 710; Bolzoni 513; Tosi 64.50; Cot. Merid. 280.50; Un. Manif. 365; Lanif. Gerardo 652; Rossi 4200; Targetti 137; Cascami 475; Bernasconi 105; Snia 801; Pacchetti e C. 229; Chatillon 103; Ausaldo 54; Ilva 237; Montil. Ital. 258; M. Amiata 96.25; Montecatini 177; Si. Dalmine 216.50; Breda 270; Ant. Bianchi 105; Isotta Fraschini 30.25; Fiat 460; Off. Reggiane 92; Adriat. El. 206; El. Piacentina 247; Cedi 318.50; Binsano 453.50; El. Bresciana 291.50; Valdarno 184.50; Edisonia El. 477; Trezzo d'Adda 421; Cleulubra privil. 134.75; id. ordin. 103.75; Soce 89.50; Edison 308; id. Perlargento 251; Sip 71.25; Tirso 148; El. Lombarda 317; Merid. El. 299.50; Terni 273; Un. El. Elettr. 11.80; Terso mario 101.50; Dialti Ital. 197.50; Eridania 497; Raffineria L. L. 563; Ital. Gas 15.82; Mira Lanza 178; Petroli 11.70; Aedes 99; Food. Ing. 7% 63.50; Fratti Rurali 124.50; Beni Stabili 269; Saturnia 75; Pastif. Barani 37; Gr. Alberghi 94; Italcementi 227; Pirelli Ital. 1255; Pirelli e C. 410; Anic 105.25; Sifurit. Fiume 225; Franco Tosi 334.50; Sarda 74; Tripl 800; Cartiera Burgo 339.50; Iniz. Edilizia 35.50; Fiat 651; Marelli 118.50; Milano Centrale 60.

GENOVA, 18. — Cred. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 445; Ferr. Merid. 913; Medit. 850; Rubattino 53.50; Lloyd Sabaudo 5.50; Alta Italia 3.10; La Fonsare 4.10; Ital. Merid. 381; Snia 520; Montecatini 177.50; M. Amiata 96; Ilva 235.50; Ansaldo 54; Metalli. Ital. 200; S. Giorgio 378; Fiat 460; Un. El. Elettr. 11.80; Sip 71; Terni 269.50; Zuccheri 1485; Raffineria L. L. 560; Dialti. It. 197; Molini 278; Aedes 99; Beni Stabili 209; Saia 180; Cartiera Burgo 542.

TRIESTE, 18. — Premuda 890; Assicurazioni Generali 4300.

CONSOLIDATI, 18 novembre 1937-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 20	74 25	74 65	74 10
Id. 5 % c.	94 10	94 10	— —	— —
Id. L. n.	94 15	94 20	94 285	94 15
Red. 3,50%	71 75	71 75	71 725	71 80
B. N. 1940	101 30	101 50	101 50	101 60
» » 1941	102 15	102 20	102 20	102 —
» 4% lordo	98 05	98 20	98 30	98 45
» 5% 1944	96 80	96 95	96 15	96 —
Ven. 3,50%	85 10	85 10	85 30	85 25
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	95 15	95 10	95 15	95 15
Francia	84 45	84 65	84 85	84 60
Svizzera	440 35	440 35	440 35	440 25
Argentina	— —	— —	— —	— —
Belgio	334 —	334 —	— —	— —
Corrisier.	91 80	— —	— —	— —
Germania	— —	763 50	— —	— —
Olanda	1054 —	1054 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Asti, 18. — Frumento al Qt. L. 135-137; segale 103-106; avena estera e nos. 93-96, granoturco 82-85; riso risetta 235-250; mercatello 176-186; ordinario vercellino 150-168.

Alessandria, 18. — Granoturco al Qt. L. 76-80; avena 95-98; riso 137-250; segale 85-90; fave 80-85.

Castelnuovo Scrivia, 18. — Granoturco nazionale fino al Qt. L. 85-88; id. marsiantile nuova produzione 83-84; avena 98-100; segale 98-105; crusca 43-46.

BESTIAME

Asti, 18. — Bestiame da lavoro, da razza e da allevamento: buoi al Mg. L. 30-38; vacche 1400-3800 per capo, vitelli e manzi al Mg. 40-45; suini lattonzoli 150-300 per capo. - Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 32-40; vacche 13-35; manzi 40-50; vitelli maturi fino a 2 anni 45-55; vitelli 1.a qualità 55-65; id. 2.a qualità 65-75; manzi 70-75.

Alessandria, 18. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 350-460; vacche 280-350; suiane 200-240; vitelli 420-440; torelli 370-410; canati 580-650; buoi 580-650; manzati grassi 580-630; manzi 410-440; vitelloni 420-440; buoi di lavoratura 240-280.

Carru, 18. — Bestiame da lavoro da redditto e da allevamento: vitelloni comuni L. 90 per capo; id. della coscia 100; buoi e manzi 2600-300; vacche e manze 2600-300; vitelli slattati 800-1000; malati lattonzi 200-320; pecore e capre 180-240.

Castelnuovoscrivia, 18. — Da macello: buoi 1.a qual. al Qt. L. 480-510; vitelli 600-660; vacche 1.a qual. 340-370; vitelli da latte per allevamento 610-640; manzette da uno a due anni 560-570; vitelloni 360-500; suini grassi fino a 150 Kg. 660-700; oltre i 150 Kg. 730-790; lattonzoli per capo 210-230.

FORAGGI

Asti, 18. — Fieno maggengo al Qt. L. 32-36; agostano 26-31; terzuolo 18-19; medica 17-18; trifoglio 16-17.

Alessandria, 18. — Fieno maggengo al Qt. L. 30-32; agostano 28-30; terzuolo 26-28; paglia pressata 7-9; paglia di frumentello 8-9; vercia 110-117; fieno d'erba medica 21-22; trifoglio 17-18.

VINI

Asti, 18. — Grignolino all'Hl. lire 200-225; barbera 1.a qual. 160-210; id. 2.a qualità 90-130; da pasto 1.a qualità 150-160.

Alessandria, 18. — Barbera all'Hl. L. 100-140; comune da pasto 80-85; barbarito 70-95; dianco secco 65-85; barbera extra 120-170; freisa 125-180; grignolino 150-180; vini fini selezionati in bottiglia 160-200.

Carru, 18. — Da pasto, fino a gradi 10, all'Hl. L. 90-100; da bottiglia, oltre i 10 gradi, 120-140.

Castelnuovoscrivia, 18. — Comune da pasto gradi 10-11 per Hl. L. 80-90; buonino barbera e bonarda delle colline 120-140.

La fiera di Corneliano d'Alba

Alba, 18 notte.

A Corneliano d'Alba ha avuto luogo oggi la prima Fiera del bestiame con ricchi premi. Numeroso il concorso di allevatori, negozianti ed agricoltori, che portarono sul mercato grande quantità di bestiame, ed importanti furono le contrattazioni specie per i bovini di ogni categoria, tutti di ottima qualità.

GLI SPORT

Istruzioni di S. E. Starace per l'indirizzo tecnico unico

Roma, 18 notte.

Con recente Foglio di disposizioni del P. N. F., Sua Ecc. Starace ha dato precise, categoriche istruzioni circa l'indirizzo tecnico dell'attività sportiva nazionale. La disposizione di S. E. Starace dice testualmente:

«Confermo che l'indirizzo tecnico sportivo deve essere unico. Tutte le organizzazioni, pertanto, che praticano gli sport devono attenersi alle direttive che impartisce quale Presidente del CONI attraverso le competenti federazioni sportive, responsabili della loro esecuzione. I programmi sportivi a carattere agonistico e qualsiasi altra iniziativa devono preventivamente essere concordati col CONI, che ha anche funzioni di coordinamento».

La precisa e chiara direttiva del Presidente del CONI non richiede ulteriore illustrazione. La sua importanza va posta, però, in giusto rilievo.

Nella disposizione, oltre a essere riaffermata la necessità di una stretta collaborazione fra organizzazioni che praticano gli sport (Guf, Gil e O.N.D.) e Federazioni sportive, viene autorevolmente ricordato e confermato che il CONI è il massimo e unico Ente dal quale deve partire per tutti la superiore direttiva per il coordinamento delle forze sportive della Nazione. Proprio all'inizio dell'Anno XVI, mentre in ogni campo dello sport nazionale ferve l'attività per la preparazione severa e serrata ai cimenti internazionali della prossima Olimpiadi, più che mai opportuna giunge la direttiva del Gerarca per la unicità del comando, fattore primo e essenziale per il raggiungimento di un sicuro successo.

Per Italia-Francia

L'allenamento delle nazionali francesi A e B

Parigi, 18 notte.

Come già aspetto le squadre francesi di calcio A e B hanno effettuato ieri un primo galoppo di allenamento allo stadio di Colombes sotto la direzione del selezionatore unico, signor Gastone Barreau. La squadra A era uguale a quella che ha battuto l'Olanda ad Amsterdam, meno il centro mediano Bourbotte, rimpiazzato da Diagne.

Nella squadra B invece si notavano alcuni nuovi selezionati, tra i quali Dahe, Batteux e Senteria. Nessun giornalista straniero ha assistito alla seduta e quindi ben poco si sa sulle osservazioni cui essa ha dato luogo, tanto più che i colleghi francesi osservano scrupolosamente la consegna del silenzio. Tutto quello che si può dire è che tra i componenti la squadra B non si è avuta alcuna rivelazione. Dahe e Batteux non mancano certo di qualità, ma è da escludere che essi possano essere selezionati oggi come oggi per la nazionale A.

Quest'ultima, con ogni probabilità, non subirà modifiche e sarà dunque la stessa formazione che ha battuto l'Olanda ad Amsterdam e la Svizzera a Parigi che incontrerà l'Italia, il 5 dicembre, al Parco dei Principi. Il solo cambiamento possibile riguarda, a quanto si dice, l'ala sinistra. Su di esso si saprà qualcosa mercoledì prossimo, data alla quale avrà luogo una nuova seduta di allenamento durante la quale il giocatore Aston sarà provato per una eventuale selezione.

In materia di modifiche è da segnalare ugualmente che il signor Barreau, in vista del lavoro che dovrà essere fatto per la Coppa del Mondo, ha manifestato l'intenzione di servirsi di un allenatore. Questo allenatore, se dobbiamo credere alle voci che circolano, sarebbe il signor Conrad Ross, del Sochaux, che era ieri a Colombes e che fin dall'inizio della stagione accompagna, regolarmente la nazionale di Francia.

Intanto l'interesse del pubblico per l'incontro Francia-Italia cresce sempre più. La vendita dei biglietti ha già fatto incassare una somma che supera i 400 mila franchi.

Deliberazioni del D. D. S.

Calendario di Coppa Italia - La Ambrosiana multata - Ferrini squalificato

Roma, 18 notte.

Il D.D.S. comunica che alla presenza del Presidente della F.I.G.C. sono stati sorteggiati i seguenti incontri di Coppa Italia che saranno disputati il 5 dicembre: Venezia-Triestina, Juventus-Aquila, Spezia-Torino, Napoli - Palermo, Lazio-Brescia, Pontedera - Roma, Varese - Milan, Bologna-Taranto, Ambrosiana-Vicenza, Anconetana-Bari, Liguria-Fiorentina, Spal-Lucchese, Novara-Alessandria, Savona-Genova, Atalanta-Livorno, Modena-Siat.

Le Società che avessero giocatori chiamati a far parte della squadra nazionale che giuocherà in Francia potranno richiedere entro il 30 corrente di posticipare la gara di Coppa Italia all'8 dicembre.

Ad eccezione della partita Messina-Taranto tutte le gare di serie A, B, C, riserve e Coppa Italia disputate l'11 e il 14 novembre sono state omologate.

Per contegno scorretto del pubblico durante gli incontri Ambrosiana-Juventus e Alessandria-Venezia, Ambrosiana e Venezia sono state multate di lire 500.

È stato squalificato per una giornata Ferrini del Torino.

Si constata che il Torino ha reclamato per la squalifica di Ferrini. Ad ogni modo, se il titolare non potrà essere in campo a Livorno, il posto suo sarà preso dalla riserva Buasi.

Fine di un astro...

Carnera battuto ai punti dal marsigliese Di Meglio

Parigi, 18 notte.

Il ritorno di Carnera ai pugilato si è risolto con un fiasco. Egli infatti è stato battuto stasera, alla sala Wagram, dal marsigliese Di Meglio, ai punti.

Carnera, che pesava 116 chili e aveva un vantaggio di 25 chili e mezzo sull'avversario, che pesava 90,500, si è battuto in modo corretto ma lento e maldestro, giustificando le diffidenze che si avevano sul suo conto.

La delusione tra il pubblico è stata grande e l'impressione generale è che ormai la sua carriera sia completamente finita.

Russo o svizzero?

La nazionalità del Wallacek dovrà essere provata

Roma, 18 notte.

Presso la F.I.G.C. nessuna pratica risulta finora in corso in merito alla nazionalità del giuocatore Wallacek che, secondo indiscrezioni, risulterebbe cittadino russo e non svizzero. Si fa presente in Federazione che se fosse effettivamente comprovata la nazionalità russa del Wallacek, la Federazione stessa avanzerebbe reclamo al comitato della Coppa Internazionale chiedendo l'applicazione delle previste sanzioni.

Le due squadre del Genova

pel confronto coi «bianco-neri»

Genova, 18 notte.

Il Genova ha giocato oggi a Marassi due tempi di 40 e 20 minuti rispettivamente, contro le proprie riserve, in vista della difficile partita che l'attende domenica prossima a Torino, contro la Juventus.

Dei «rosso-blu» mancava il centro sostegno Bigogno, il quale aveva riportato il giorno prima uno strappo muscolare. Al suo posto ha giocato il «nero-azzurro» Villa, in prova presso la Società concittadina.

L'allenamento si è chiuso con quattro reti delle riserve contro tre dei titolari, i quali in serata sono tornati a Nervi, ove rimarranno fino al momento della partenza per Torino, che avverrà sabato nel pomeriggio.

Si crede che Bigogno potrà essere in campo contro la Juventus cosicchè le due formazioni «rosso-blu» per il duplice confronto con i «bianco-neri» saranno le seguenti:

Squadra A: Bacigalupo; Agosteo, Genta; Marselli, Bigogno, Figliola; Arcari, Perazzolo, Servetti, Scarabello, Marchionneschi.

Squadra B: Fregoni I; Sardelli, Vignolini; Fregosi II, Sandroni, Venturini; Rosso, Fasanelli, Barsanti, Bermone, Di Piazza.

Organizzatori ed industriali

adunati per il Giro d'Italia

Milano, 18 notte.

Nei locali della *Gazzetta dello Sport* si sono riuniti oggi i rappresentanti dell'industria facenti capo all'A.N.C.M.A. e gli organizzatori del *Giro d'Italia*. Questi ultimi hanno esposto agli industriali quelle che potranno essere le linee fondamentali del regolamento del prossimo *Giro d'Italia*.

La Gilera citata

sul Foglio disposizioni del P.N.F.

Roma, 18 notte.

Il Foglio di disposizioni n. 903 del Segretario del P. N. F. reca: «Segnalo la «fabbrica motocicli Gilera» di Arcore (Milano) che con il recente costruzione del nuovo motociclo «500» ha conquistato allo sport fascista, oltre ad ambite vittorie internazionali, ben 34 primati mondiali, anche di categorie di cilindrate superiori».

Lo sport fascista ha conquistato mezzo e brillanti affermazioni nel campo agonistico internazionale grazie all'operosità e proficua attività dell'industria italiana.

I campionati equestri verso la conclusione

Roma, 18 notte.

Sono proseguiti oggi, alla presenza della Contessa Jolanda Calvi di Bergolo e del Ministro Starace, i Campionati equestri nazionali. Erano in programma le prove di precisione del Criterium e il campionato di estensione. Dopo l'ultima prova, vincitore del Criterium dei 5 anni è risultato il capitano Bacca sulla cavalla Riviera con punti 85 seguito dal capitano Brusi su Astro II con punti 83.

Subito dopo si è iniziato il campionato italiano di estensione al quale hanno partecipato 15 concorrenti fra cui la signora Bruni. Dopo una severa selezione, si sono trovati di fronte sull'ostacolo largo sette metri il maggiore Cacciandra su Marte III e il tenente Di Campello su Don Rodrigo. Nessuno dei due valorosi cavalieri è riuscito a superare nettamente i sette metri, e pertanto si è proceduto alla classifica in base al risultato acquisito sulla distanza di metri 6,50 precedentemente superato. Ecco la classifica:

1. Maggiore Cacciandra su Marte III, metri 6,50, pen. 0; 2. Tenente Di Campello su Don Rodrigo, m. 6,50, pen. 4; 3. e 4. Capomanipolo Poglinga su Musetta e su Camponac, m. 6, pen. 0.

Le corse alle Capannelle

Roma, 18 notte.

Premio Dal Canile (L. 8000, m. 3200): 1. Giunti (capt. manip. Grate, kg. 64) del barone Bellingeri; 2. Marmeladus; 3. Fratarisi. Due lungh.; quindici lunghezze. Tot.: L. 42; 14,50; 10,50.

Premio Fagliano (L. 7000, m. 1400): 1. Scricco (54½, Landoni) di Scuderia Sorrentino; 2. Montemerlo; 3. Ilpina. Una lungh. e mezza; due lungh. Tot.: L. 12,50; 8; 12.

Premio Altigliano (L. 6000, m. 1200): 1. Abatino (57, Lamberti) di Milano; 2. Oblio; 3. 50 bis in. Incoll.; Incoll. Tot.: L. 29,50; 9,50; 7,50.

Premio Corchiano (L. 4500, m. 1400): 1. Avogadro (57, Pandolfi) del marchese Micciarelli; 2. Jago. 3. Zelante. Mezza lungh.; una lungh. e mezza. Tot.: L. 35,50; 7; 5,50; 6.

Premio Pergola (L. 6000, m. 1600): 1. Pergia (52½, Capitoli di Razza del Soldo; 2. Gonita Azzurra. Una lungh. Tot.: 17; 6; 6.

Premio Villa d'Este (L. 10.000, metri 2450): 1. Messer Foscolo (52½, Brunoni di Lutz; 2. Napi; 3. Arpalus. Due lungh.; sei lungh.; quattro lungh. Tot.: L. 22; 8; 14.

Premio Bastia (L. 8000, m. 1200): 1. Voltazzo (56, Lieprasco) di Barattino. 2. Libano. Corta incoll. Tot.: L. 12,50; 7; 8.

Il negro dice:

Cosa mi manca per esser felice?

Un paio di scarpe lucidate col **Brill.**

Brill

la perla dei lucidi

Attivo, ilare, energico dinamico, è l'uomo che tiene l'intestino sgombro, favorisce la digestione risveglia il fegato con la dolce

EUCHESSINA

fluidificante - rinfrescante derivante.

Il purissimo principio attivo della Euchessina detta "la dolce pastiglia purgativa,, per il suo gusto squisito, da 100 anni è il lassativo più prescritto: soltanto in Europa le ricette mediche superano i venti milioni all'anno.

Euchessina si prende alla sera; mentre dormite (meglio del solito) essa lavora pel bene della Vostra salute.

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
orario compreso, festivi esclusi:
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commerciali prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia alla Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3553, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica addatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione del 1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... *Unione Pubblicità Italiana, Torino*» (ed altra città), computata per sette parole, la cui sola aggiunta all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta, in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non intendono eseguire il ritiro diretto presso la sede della ricerca del noleggio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CUSCINETTI sfere, rulli, supporti trasmissione qualunque marca, misure, speciali, merce nuova, pensazione, prezzi liquidissimi. Inviare Mercegaz, Casa Cuscinetto, corso Vittorio Emanuele, 278.

IMPRESA vende listoni vecchi pavimenti legnami usati e usati per. Rivolgersi Tettamanti, via Aquila 23, Torino. 25197

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI DESSIONI AZIENDE
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAUSA malattia cedesi rivendita di vista pasticceria forno ottima produzione, Onsto, corso Umberto 38, Rapallo. 6368

CEDESI ottimo sito partita con licenza primaria. Via Cirio 18. 39408

CEDO trasferibile licenza salumeria e macelleria, volendo locale centralissimo, arredi. Albertina 27. 64003

MACELLERIA centrale cede 10.000 incasso 500. Cuneo, via della Rocca 34. 63969

SALUMERIA drogheria vini minuto ingrosso avviatissima centro cittadina vicinanza Torino cimentosi causa salute servizio militare. Rivolgersi cav. Bardiano, Garibaldi 5. 25194

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI abili penalisti intraprendenti alimentari pasticcerie, stipendio provvigione. Cina, Pedrotti 12. 39239

CERCANSI persona conoscenza ottima clientela privata per vendita inostrabili. Rivolgersi introduzione migliori famiglie. Scrivere cassetta 123 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30386

VIAGGIATORE ottimo piazzista assortimento, pratico generi medicinali, sanitari, Provincie Lombardo, Emilio, avrà importante della primavera. Indicando referenze scrivere cassetta 90 R. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6540

OFFERTE D'IMPIEGO
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTA confezionista mercerie cercasi. Presentarsi Bozzalla, ore 9-11, via Pompeo Mela 9. 39504

ASSUMONSI operaio lavoro facile. Ravel, via Giovanni Collegno 15. 39406

AZIENDA primissimo ordine cerca persona distinta distinzione desiderosa svilupparsi carriera avvenire. Rispondere a mezzo lettera postale, cassetta 26 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25204

CERCHIAMO donne pratiche lavoro macchine Rib. Marioni, Urbino 19. 39416

MEDICO dentista pienamente versato per ambulatorio Provinciale. Pensione, via Stadano 1, Torino. 39320

SIGNORINA abile contabile pratica facile paga settimane commutivi internazionali cercasi. Scrivere cassetta 127 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39309

SIGNORINE propagandiste serie, bella presenza, esile, facile parola, disponenti 3000 contanti garantite, assicurasi importante ditta, stipendio interessante. Scrivere cassetta 32 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25199

8) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CINQUANTENNE, fatturino, offresi posto analogo, presso amministratori o agenti. Buonissime referenze. Scrivere cassetta 117 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39356

GIOVANE ottima stenodattilografa, latino, cercasi posto fabbrica. Referenze cattolico. Scrivere cassetta 109 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63972

ISTITUTRICE tedesca francese cerca posto a ore presso famiglia o signorina. Ottime referenze. Scrivere cassetta 173 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63982

LAUREATO ventiquattrenne lunga pratica amministrativa, vaste cognizioni tecniche, referenze primarie, attivo, intelligente, assumerebbe mansione direttiva, servizio sopravvivenza impiegherebbe azienda. Scrivere cassetta 153 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63924

RAGIONIERE, primo impiego, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 97 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63770

5) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

INSEGNANTE elementare femminile corso lezioni pulo domicilio. Scrivere cassetta 21 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25186

PROFESSORE impartisce lezioni matematica, fisica. Presso Durando, San Tommaso 20. 25119

2) ARTIGIANATO
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

12) COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

15) SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

DIPLOMA di ragioniere può ottenersi rapidamente senza tralasciare proprie occupazioni, anche se sprovvisti titolo studio, seguendo Corsi per corrispondenza Scuola specializzata Pitagora, via Merulana 248, Roma. Corsi completi per corrispondenza d'istituto tecnico inferiore e d'Istituto tecnico Commerciale. Chiedere programmi gratuiti alla sede suddetta. 6184

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPIEGATA cerca cameretta possibilmente presso famiglia. Scrivere cassetta 159 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63942

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 18

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provinciale Como, Como. 24112

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 161, Biancheria, esposizione mobili, primissimi stabilimenti Belluria, costruzione propria, garanzia, facilitazioni, vendita assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi limitatissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 5809

ACQUISTERETE matrimoniali massaie 2500, pranzo 2900, cucine 650, salotti, garanzia, facilitazioni. Cumino, Piazza Vittorio 5. 24937

ARCIOCCASIONE: ecall cerchiano ricca ragazza, matrimoniale, lampadario estratti. Panetteria, corso Racchiera 35. 25217

MOBILI Biscotto, via Pogino angolo Principe Amedeo. Assortimento qualsiasi. Prezzi modici. 24802

OCCASIONE rara liquidazione tendaggi scemo 30 % approfittate. Crocetta 5. 39373

PALTO' signora elegantissimi mezzi cerimoni pura lana lire 90, pantaloni flanella 160, Sarchi 54. 36311

PELLICCERIA Monterini Alessandria espone tutti vecchi Alberto Fiorina grandioso assortimento. Soliti prezzi assoluta concorrenza. Troverai reclame fine quattrocento. 6614

PIANOFORTI mezza-coda Steinway, Bechstein, Grotrian Steinweg, Forster, Steinbach, Verticali: Schimmayer, Seiler, Hoffmann, Occasione nuova fabbrica novembre 1560. Pinerolo, via Pio sei. 25006

PRANZO, stile barocco, semicentenario, quindici mobili, comodini trasformabili. Portonaio Palmieri 14. 63991

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. meritorgnede sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VENTIQUENNE milionaria sola presenza affettuosa sposerebbe persona dente anziano. Scrivere cassetta 94 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25196

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggio 10 vani, divisibile, primo piano. Fabro 4. Visibile ore 14-15. 63969

APPARTAMENTINO signorilmente mobilito, casa nuova, centro centrale, comodissimo. Ormea 148. 39393

CERCO locale industriale minimo 200 metri quadrati possibilmente affacciato. Scrivere cassetta 22 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25109

CONIUGI statali cercano subito Portici Palazzo, Savoiani, alloggetto. Scrivere cassetta 175 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63983

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

NERVI, Villino Villa Genova, distinta pensione, ottimo trattamento, posizione splendida. 6220

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOAGENZIA, Lazzarone 17, 42-707, compra qualunque macchina, vendita, cambi, cateazioni. 38899

CISTERNE nuove per autoveicoli pesanti cedonsi prezzi ottimi. Tramello Autotrasporti, viale Vanzo 35, Asnio. 6371

PRIVATO vende Rallia luce sopra nuova polla Res direz., Berlino, Decalcomanie. 39166

RIZZIO compera, Rizzio vende. Rizzio permuta. Rizzio, via Michelangelo 22. 39357

VENDO a privato Cabriolet Farina, come nuova, Alfa 2300. Tel. 78-676. 39418

VENDO causa spyder 514 bella-come nuova, Telefono 51-566. 25189

RAFFREDDORI DI PETTO

Arrestate il vostro raffreddore di petto prima che vada più avanti. Potete fare ciò rapidamente e con certezza applicando lo Sloan sul petto, dietro alla schiena ed intorno alla gola. Lo Sloan agisce istantaneamente (basterà un lievissimo massaggio) e mentre riscalda e conforta il vostro petto, dissipa la congestione e vi dà un sollievo sorprendente. Lo Sloan è di gran lunga il rimedio più rapido e più sicuro per un raffreddore di petto.

Lo Sloan dà sollievo immediato e sicuro, e vi libera dai dolori prodotti da Reumatismo, Raffreddori di Petto, Lombaggine, Sciatica, Mal di Schiena, Lussazioni, Contusioni, Dolori Nevralgici.

Si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 8,50 il flacone.

(Aut. Pref. Milano N. 24771-10-8-37-XV) PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

La Cassetta Natalizia **Cirio** è in vendita. Essa costituirà un'occasione unica d'interesse, d'economia, di possibilità gastronomiche

quindici prodotti Cirio

tutti nella nuova confezione Nazionale di vetro (attraverso il vetro si vede quello che c'è dentro). Oltre i prodotti,

IL LIBRO DI CASA 1938

ed altre utili pubblicazioni

per sole lire **50 = cinquanta**

Nella cassetta Natalizia Cirio troverete anche il famoso Caffè Cirio vero Brasiliano. Intenso, aromatico, superiore, che appaga i gusti più difficili.

CASSETTA NATALIZIA CIRIO

INDIRIZZI

CADUTA CAPELLI Se avete abbondante forfora, oppure se vi accorgete che la vostra capigliatura s'impoverisce e dirada, ricorrete subito all'uso della portentosa Pomata Papillagena del Dr. Lavis, il più sicuro ed efficace fortificante dei capelli. Esito immancabile anche nei casi più inveterati. Vasetto L. 12,15 (4 vasetti solo L. 44,50), presso: Laboratorio Scientifico del Popolo, via Vespucci 45, Torino. Telef. 22-837 (consegne anche a domicilio). Catalogo e consulenza gratis

MOBILI Corso Vittorio Em., 80 ESPOSIZIONE DI LUSSO
Lavor. propria Via Marsala, 41

BURRO REGINA REGNA e IMPERA nei migliori negozi
Marca registrata riconosciuta G. ROSSI & FIGLI SCOGNAMIGLIO

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.nio ARIAGNO
VIA CANOVA, 8 - TELEFONO 42-533

L'acqua bollente nel motore dell'auto è pericolo e consumo
RADIATORI FERGAT
TORINO V. F. Millio 6
MASSIMO RAFFREDDAMENTO NESSUNA INCROSTAZIONE

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Orfane 2, Torino (ang. via Garibaldi) Pizzi d'ogni genere per tende, lingerie e per chiesa; lenzuola, coperte, tende, servizi da tavola e da tè. — Prezzi inimitabili.

MOBILI CAMERE - LETTI Via Mario Gioda 3 bis e classici L.o CARBONE

SUCC. DURONI
NUOVA SEDE
Via Cavour, 15 - Torino
Articoli Sanitari - Chirurgia - Ventriere e Calze elastiche - Termometria - Areometria - Forniture per gabinetti di Chimica industriale - Meccanica - Elettricità - Riparazioni

ERNIA CINTO HARNEIN senza pressioni, senza molla, sostiene ottimamente con grande sollievo. Torino - Via S. Secondo 11 - Torino (a. 2°, 6418 del 15-3-1937, Torino)

ORO ARGENTERIA (Rottami) CHEQUES DI VALORE COMPRA-VENDE (Trasperibilmente) La Gemma - Viana 2

LAMPADARI
I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO TUTTI GLI STILI
L'ELETTRICA TORINO Telef. 41-278
Piazzetta Madonna degli Angeli 3

FIGLI di C. SERRA
Via Carlo Alberto 44 Filiale: via Madama Cristina ang. v. S. Felicita
ALTE NOVITA' lanerie, seterie, drapperie, pellicceria, confezioni.
ASSOLUTA CONVENIENZA

LAMPADARI
Via Bertola 31 rimpetto l'Azienda Elettrica Municipale

Fine locazione
Sgombro locali
REALE LIQUIDAZIONE MOBILI DI FIDUCIA
FORNI Corso Brine, Oddone 65 angolo Via Carena.

MOBILI Rinascimento Barocco - Stile Lampadari
TREVES VIA ROMERO, 21-23 Telef. 48-488

CASE di REDDITO
Rag. **FURBATTO**
P.zza Lagrangia 1: Torino: Tel. 44-946

ORO BRILLANTI-ARGENTERIE Compro Vendo migliori prezzi
Assortimento Orologi RIMONTATI
AYDIL-PICARD
COTTINO - Via S. Tommaso 4

POLTRONE SOFA' - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE CAPELLO
Corso Francia 1 bis - TORINO - Tel. 48-305

COMPRA VENDITA
BRILLANTI PIETRE PREZIOSE
ORO ARGENTO
P.zza CASOLASCO - Via XX Settembre 60

STEFFENINO
MOBILI - ARREDAMENTI
moderni e classici
Legnami stabilizzati - Lavorazione brevettata - Radiche inalterabili
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Pinelli 2 Tel. 48-229

TRIPLE SEC ORANGE **AURUM** SECCO DA DESSERT

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO Venerdì 19 Novembre 1937 - Anno XVI MATTINO

L'oroscopo

La disposizione della Luna con Giove e Mercurio fa sì che la giornata riesca propizia ai lavori dello spirito, per la tendenza agli errori di giudizio, alle distrazioni e alle dimenticanze. Cattiva influenza anche per il commercio. I viaggi potranno soggiacere a piccole contrarietà.

I nati oggi saranno assai nervosi, instabili e capricciosi, cattivi e insopportabili. Il loro giudizio sarà talvolta errato o deciso dall'orgoglio.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: la maggior parte dell'Europa è in regime depressionario con nuclei di minimo a nord dell'Islanda, sul Baltico, sull'alto Tevere e sulla Jugoslavia. Alle pressioni sono inoltre alle Scandinavia, alla Russia al Mediterraneo occidentale, mentre un'area di pressione relativamente alta si estende su tutta l'Africa del nord con nuclei di massimo sulla Cirenaica e sull'Algeria. Tale situazione determina sull'Italia settentrionale e centrale un regime di aria temperata relativamente fredda col instabile mentre nell'Italia meridionale, di origine subtropicale, occupa le regioni meridionali.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo coperto con pioggia in mattinata. Schiarite nel pomeriggio. Venti illividiti moderati in Liguria; deboli generali in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare Ligure alquanto agitato. Nebbie sparse in Val Padana.

Halifax a Berchtesgaden per incontrarsi con Hitler

Le colonie al centro delle conversazioni -- Ripercussioni berlinesi delle discussioni politiche di Londra

Berlino, 18 notte.

Questa seconda decisiva giornata di soggiorno di lord Halifax a Berlino sembra essere stata una giornata di sosta e di meditazione. Non hanno avuto luogo, sia che non fossero per ora in programma ovvero che siano stati rimandati, i colloqui di cui era stata fatta da taluno la previsione con i ministri Goering e Von Blomberg; e, tolta una breve visita all'esposizione internazionale della caccia che non può nulla rivendica a sé l'onore di avere dato occasione a un così importante episodio diplomatico, la visita al cenotafio dei caduti in guerra e una gita a Potsdam, il ministro britannico ha passato la sua giornata *grand seigneur* alla ambasciata, dove ha anche avuto luogo la colazione in circolo assolutamente ristretto.

Questa sera poi alle 20.45 lord Halifax ha preso il treno per Monaco dove arriverà domattina per proseguire immediatamente per Berchtesgaden e incontrarsi colà col Führer. Evidentemente dunque se anche è vero che altri colloqui fossero stati previsti per prima, essi non sono stati — e c'è può essere significativo — subito dopo i primi contatti di ieri del mezzo britannico con il ministro degli esteri rimandati a dopo i colloqui col Führer, nel quale è naturale che tutta la visita si concentri e culmini. Insieme col ministro britannico, nel medesimo treno, ha preso posto il ministro degli Esteri del Reich von Neurath che lo accompagnerà a Berchtesgaden e presenzierà quindi ai colloqui che colà si svolgeranno.

La questione coloniale

Mentre il lord Presidente del Consiglio privato britannico continua nell'atmosfera più discreta e più riservata in sua assenza sulla quale nessun sia ufficialmente che nei giornali la minima indiscrezione, o indiscrezione, trattiene l'attenzione della stampa la discussione di politica estera svoltasi alla Camera Alta a Londra, nella quale i giornali vogliono vedere un segno di maturazione della pubblica opinione dirigente britannica sulle questioni che interessano la Germania e la riorganizzazione europea e che non possono a meno di fare oggetto dei colloqui di questi giorni. Per verità non sfugge a questi circoli come si tratti di manifestazioni di personalità politiche, che, per quanto autorevoli e rappresentative, si sono per la maggior parte già pronunciate e acquisite alla ragionevolezza senza che per questo sensibili conseguenze se ne possano trarre per quello che riguarda le grandi masse di pubblica opinione britannica e di quella governativa.

Tuttavia non per questo diminuisce, secondo i giornali, l'importanza della discussione in quale nei delle conversazioni di lord Halifax sembra assumere un particolare aspetto e significato, per quanto le dichiarazioni fatte dal rappresentante del Governo lord Plymouth in risposta agli oratori che avevano sollevato le questioni le più evasive si possa immaginare e le meno accettibili di essere prese per un segno qualunque di maturazione o conversione dell'opinione governativa e conservatrice. Si rileva per altro come il rappresentante stesso del Governo non abbia mancato di far osservare agli interpellanti che non era certo questo, mentre il messo britannico discorre a Berlino e chiede discrezione attorno alle sue conversazioni, il momento più propizio e anche più utile per prestarsi a una discussione pubblica su un così delicato argomento o a scatenarla.

Quello che in complesso i giornali sembrano ritenere essenzialmente di tutta la discussione è la convinzione crescente che pare guadagnato terreno in Inghilterra sulla necessità di una soluzione della questione coloniale nel suo e come parte integrante del complesso generale delle questioni europee; punto di vista dal quale l'opinione tedesca non è affatto aliena — sebbene consideri la questione coloniale come una questione di puro e semplice diritto e di sua piena spettanza indipendentemente da assetti o non assetti nuovi e generali — a patto però che questo abbinamento o interpenetramento della questione coloniale nel complesso delle questioni generali riorganizzative d'Europa non debba significare il tentativo di far rientrare dalla finestra un collettivismo di vecchio stampo e societario, che, dalla sua prima feroce vergine all'ultima incarnazione sovietizzante, altro non ha significato e non significa che la cultura intensiva della guerra permanente e larvata in Europa e che la Germania perciò respinge.

Sulla strada della ragione

Non si può a meno di avere notato tutte in tutte le manifestazioni di stampa tedesche di questi giorni che hanno preveduto e accolto lord Halifax a Berlino, questo del collettivismo è stato uno dei punti di maggior concentramento del fuoco di grosse artiglierie polemiche da parte delle grandi uffiziose agenzie di stampa del Reich.

Posti questi punti, i giornali rilevano l'importanza della discussione alla Camera Alta; per il *Berliner Tageblatt* essa costituisce col suo indubbio peso rappresentativo un prezioso contributo, che sarebbe errore sottovalutare, a una chiarificazione della situazione. Particolare rilievo dà poi il giornale alle tesi svolte da Lord Glasgow sulle conseguenze e pericoli per l'Inghilterra e per la situazione generale in Europa dell'alleanza sovietica della Francia. Per la *Nachtausgabe* la seduta della Camera Alta è una buona prova che il giudizio sulla Germania vada in Inghilterra ponendosi su una base sempre più obiettiva.

«Una serie di importanti personaggi rappresentativi — dice il giornale — ha sviluppato a fondo tesi che nella stampa finora non avevano trovato che timide espressioni. Essi hanno, sia pure con ben graduate osservazioni, condannato l'intera politica versagliista e in parte almeno, con la constatazione che la Germania sia ora sul piede della piena parità, riconosciuto la politica che il Führer senza alcun aiuto dell'Inghilterra ha da sè dovuto attuare con la ripresa della sovranità militare e con la rioccupazione della zona smilitarizzata renana; infine essi hanno ammonito che non si commetta l'errore di trattare oggi per avventura la questione coloniale con i medesimi criteri con cui ne furono trattate altre».

Il giornale trae da tutto ciò la conseguenza che vi sono oggi in Inghilterra dei politici influenti e dirigenti, i quali non fanno resistenza alla ragione e si sono conservato libero da offuscamento e da false prospettive lo sguardo verso un reale progresso della situazione europea: essi ne vedono chiaro e hanno coraggiosamente dire che «ogni ulteriore indugio nell'opera urgente di revoca di Versailles non è nell'interesse e nel vantaggio dell'Inghilterra».

La *Frankfurter Zeitung* ritorna sul carattere oscillante della politica britannica e scaltrimento della direttiva di quella tedesca. L'Inghilterra — dice il giornale — ci ha abituati a una politica in fatto di riorganizzazione europea che si può paragonare a un'altra doccia alternata accorsa.

«La Germania — continua — ha invece da tempo stabilmente occupato e ferme davanti alla opinione pubblica del mondo le sue posizioni politiche. Essa ha dovuto trarre la conseguenza dell'alleanza franco-sovietica, la quale si è aperta la via attraverso la Cecoslovacchia, ma ha anche subito dichiarato abbastanza chiaramente che deve essere possibile continuare a vivere oltre questo errore politico di costruzione».

In quanto a forme di organizzazione internazionale la Germania — ora come prima crede di poter preferire ai vecchi sistemi di alleanze di un tempo una moderna forma di rapporti interstatali. I suoi rapporti con l'Italia ciò l'esempio». Su questa via e sulla base delle sue giuste rivendicazioni di spazio, la Germania è pronta a collaborare alla pace senza che la sua politica abbia bisogno di venire sottoposta a impegni inquisitoriali. L'esplo berlinese — dice il giornale — si smiuirebbe da sè se avesse accettato di Londra un incarico di questo genere: si tratta, bensì di riconoscere con quel senso della realtà che è il più essenziale comandamento dell'ora le difficoltà che ci si paranno dinanzi e cercare di toglierle di mezzo.

Giuseppe Piazza

Del Vayo si dimette

da commissario dell'Esercito

Perpignano, 18 notte.

Si apprende da Valencia che Alvarez Del Vayo ha rassegnato le dimissioni da Commissario politico dell'Esercito di terra. A succedergli è stato nominato l'attuale vice - commissario Crescenciano Bilbao. Da fonte ufficiale non vengono date spiegazioni sulla decisione. Gli osservatori ritengono però che essa debba essere connessa con le lamentele da parte degli ufficiali dell'esercito contro i commissari politici i quali, attualmente in numero di quasi seimila ostacolano l'esecuzione degli ordini delle autorità militari minando la disciplina.

Un incrociatore inglese

issa la bandiera di Franco

Ceuta, 18 notte.

Nel porto di questa città è entrato questa sera l'incrociatore inglese «Galatea» con a bordo l'ammiraglio Somille, il quale si è subito recato a visitare l'alto commissario spagnuolo. Questi gli ha restituito a bordo la visita, mentre sulla nave inglese veniva issata la bandiera del governo nazionalista spagnuolo, salutato dalla numerosa folla radunata sul molo.

Il premio Nobel per la pace a Lord Cecil

Oslo, 18 notte.

Il premio Nobel per la pace per l'anno 1937 è stato conferito a lord Cecil.

Appare ironica questa assegnazione del premio Nobel, proprio nell'anniversario delle sanzioni. L'iniqua condanna che ultimamente seriamente la pace d'Europa e del mondo ebbe tra i suoi massimi ispiratori lord Cecil, che oggi viene insignito di un premio fortunatamente già svuotato di ogni contenuto reale e ridotto ad una semplice elargizione di corone svedesi.

Parigi di malumore

contro Londra e contro Mosca

Parigi, 18 notte.

Mentre le perquisizioni relative ai detentori d'armi continuano e la giustizia distribuisce mandati di cattura ed i giornali di sinistra iniziano una campagna a grande orchestra su quello che viene ormai battezzato «il complotto fascista», i lavori parlamentari si avviano ad una atmosfera di relativa calma. Diciamo relativa perchè un'interpellanza di Chiappe sugli attentati dell'Etoile e contro le mene comuniste in Francia ha turbato la seduta odierna obbligando il presidente a sospenderla fra gli schiamazzi dell'estrema. Ma l'incidente non ha importanza politica. Alla delegazione delle sinistre, riunitasi per esaminare la situazione parlamentare in rapporto con le rivendicazioni dei funzionari, Chautemps ha dichiarato di essere disposto, dopo accordi col Ministro delle Finanze, a portare i crediti previsti all'uopo da un miliardo e 380 ad un miliardo e 600 milioni di franchi. Il cartello degli impiegati governativi domanda tre miliardi, ma Blum ha ancora una volta patrocinato presso i membri del gruppo socialista l'appoggio compatto al Ministero, e sembra improbabile che, senza uscire dal terreno della legalità, i comunisti possano da soli impedire una transazione.

La situazione finanziaria

Stando alle dichiarazioni fatte oggi da Bonnet alla Camera, la situazione finanziaria francese sarebbe, del resto, meno grave di quanto non si supponga. Malgrado il versamento di quattro miliardi di franchi al fondo di livellamento dei cambi, le riserve auree dell'Istituto di emissione sono superiori che non nel luglio scorso. Le scadenze sono state coperte regolarmente e rimangono in cassa dieci miliardi di franchi. Uno sforzo fiscale di otto miliardi è stato chiesto al Paese, ma il bilancio ne risente già il beneficio.

La diminuzione delle pubbliche spese ha inoltre migliorato lo stato d'animo dei risparmiatori, ed il governo è riuscito a collocare sul mercato un miliardo di Buoni della Cassa Pensioni ed un miliardo di nuovi Buoni del Tesoro, mentre i depositi delle Casse di Risparmio segnalano per gli ultimi tre mesi una eccedenza di trecento milioni sui rimborsi.

Si faccia pure un po' di tara su questo ottimismo ufficiale, la cui esplosione coincide con la riapertura del Parlamento e con la necessità di mostrare ai partiti ed al paese che la gestione Chautemps-Bonnet è già acquisita delle benemerenze e che sarebbe un delitto impedirle di continuare: non si può, comunque, negare che le cose vadano meglio che non all'epoca della ditta Blum-Auriol.

La situazione internazionale preoccupa le sfere dirigenti francesi e, ad onta di molti errori di concezione e di tattica, il desiderio di rimettere un po' di ordine comincia a manifestarsi, compatibilmente alle scarse possibilità di un Ministero obbligato a fare i conti non solo con un Parlamento ma una maggioranza a base demagogica e fortemente infirmata dalla sua scarsa omogeneità.

Spagna, Mediterraneo, Africa e, ora, dopo la vittoria giapponese a Sciangai, financo l'Indocina, venute ad accrescere di tutto una nuova collezione di rischi. Il rischio classico di una eventuale guerra con la Germania. La zona del pericolo si è moltiplicata, mentre i mezzi di difesa rimangono pressa poco quelli di prima.

Ciò spiega le reazioni inquiete della Commissione degli esteri davanti alle quali Delbos ha esposto, ieri ed oggi, la sua politica, le conferenze allarmistiche del ministro Berenger e gli stessi consigli di prudenza dati ai socialisti da Blum, dichiarando il *Populaire* che «modificare le posizioni prese ed abbandonare la politica seguita fin qui, non sarebbe senza pericolo».

Il viaggio di Halifax

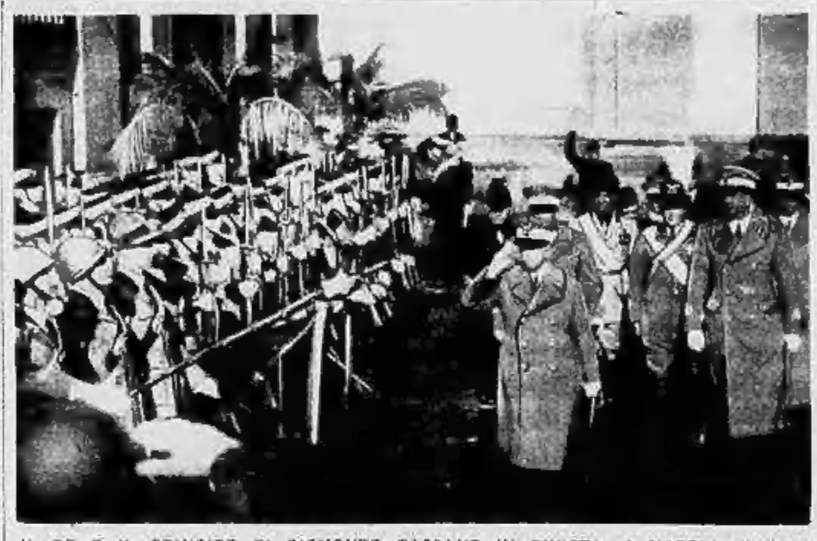
Il che, tradotto in lingua povera, significa che la Francia non può abbandonare la solidarietà con l'Inghilterra per fare in Spagna, in Cina ed altrove la politica cara ai Soviet.

Il viaggio di Lord Halifax a Berlino ha suscitato qui molta diffidenza, ma i giornali ispirati sono accennarvi se non con molta precauzione. Ad eccezione dell'*Humanité*, i commentatori della politica estera preferiscono astenersi dal dare, contrariamente a quanto facevano tempo addietro, l'impressione di essere infeudati alle direttive sovietiche. L'idillio fra Mosca e Parigi si è molto raffreddato. Lo scacco di Spagna, il patto anticomunista e, soprattutto, i reiterati gesti di impazienza dell'Inghilterra, all'indirizzo del Cremlino, hanno avuto il loro contraccolpo anche qui.

Il certo è ogni caso è che all'amicizia verso il compagno Stalin è stata messa la sordina. Il viaggio di Halifax, di cui i comunisti dell'«Humanité» dicono roba da chiodi, si avvantaggia quindi della situazione, e per criticarlo i giornali ricorrono al tiro indiretto, come il «Temps», il quale si fa mandare una lunga corrispondenza da Roma, raccogliendovi quelli che a suo giudizio sarebbero i motivi di diffidenza delle sfere italiane nei riguardi degli attuali colloqui di Berchtesgaden.

Il dispetto per le iniziative di Chamberlain e di Halifax deve pur trovare la sua consolazione in un modo o nell'altro. I giornali francesi la cercano «more solito» a spese dell'Italia e dell'asse Roma-Berlino.

Concetto Pettinato



IL RE E IL PRINCIPE DI PIEMONTE PASSANO IN RIVISTA A NAPOLI gli alunni del collegio della Nunziatella in occasione del 150° anniversario del Collegio. (Telefoto).

Un trattato di commercio tra Londra e Washington

Prossima conclusione?

Londra, 18 notte.

Londra sembra aver messo oggi, da parte, i problemi internazionali per dedicarsi tutt'intera a problemi d'ordine economico. Sulla visita di lord Halifax a Berlino, non solo i giornali non fanno commenti, ma limitano anche la cronaca della giornata berlinese dell'«esploratore» Halifax, a poche righe. Soltanto lo *Star* rompe stamane la consegna per dire qualche cosa che non è certamente nuova, ma che è, in un certo senso, interessante.

«Dietro le quinte della White Hall — scrive il giornale — c'è stata una battaglia di primo ordine, fra contrastanti vedute. Alcuni pensavano che il viaggio di Halifax fosse una buona occasione per insistere su una sistemazione occidentalista, esclusa quindi la Russia ed il resto dell'Europa orientale. Questi hanno perduto la battaglia, ma per un giorno o due c'è stata la possibilità che la politica della Gran Bretagna — che ha per obbiettivo una sistemazione geograficamente totalitaria — fosse per essere cambiata».

Imminenti conversazioni

Quale sia il gruppo sconfitto e a chi facciano capo i vincitori il giornale non dice; ma è abbastanza grave che, alla vigilia del primo passo per tentare quella distensione europea — che il «premier» ha detto stare tanto a cuore del governo britannico — vi sia stato, proprio nel cervello di quel governo, un conflitto fra il lobo di destra e quello di sinistra, conflitto che fa camminare a zig-zag la politica britannica, e perciò è un incitamento fra le idee espresse da Chamberlain e la possibilità di realizzarle.

Dei problemi economici è di capitale importanza il trattato commerciale con gli Stati Uniti. Oggi è stato annunciato, contemporaneamente a Londra e a Washington, da Chamberlain e da Hull, che i due governi intendono iniziare delle discussioni per la conclusione di un trattato di commercio fra i due Paesi. Questa è la forma di rito per annunciare che un accordo di principio in materia è ormai raggiunto; si può aggiungere che per arrivare a questo annuncio, ci vollero, chi dice dodici, chi diciotto, chi ventiquattro e anche più mesi di sondaggi e di trattative preliminari.

*

Si prevede che le conversazioni ufficiali saranno iniziate fra alcune settimane. Questo tempo di attesa è necessario perchè i governi si consultino con le parti maggiormente interessate: a Washington si dovrà sentire quelle che pensano gli industriali (che saranno probabilmente sfavorevoli), e gli agricoltori (che saranno certamente entusiasti). Londra, da parte sua, dovrà mettersi in contatto con le capitali dei vari Dominii giacchè non c'è dubbio che gli interessi di questo o di quel membro del Commonwealth coinvolgeranno poco o molto con un trattato di commercio da stipularsi con una Nazione largamente agricola come sono gli Stati Uniti.

Secondo informazioni che riteniamo fondate, il trattato in progetto sarà largamente basato sul principio della Nazione favorita, e ispirato ad una politica di riduzione dei dazi doganali tendenti ad incrementare lo scambio di prodotti fra i due Paesi.

Il parere dei Dominii

E' chiaro che per importare prodotti agricoli americani il Regno Unito avrà necessità di rivedere parte degli accordi della Conferenza imperiale di Ottawa. A Londra si afferma che i primi ministri dei Dominions sono stati messi al corrente delle trattative in corso durante la loro visita a Londra, al tempo dell'incoronazione di re Giorgio VI. Da allora in poi le trattative fra la capitale dell'Impero e quelle dei Dominii sono continuate, e non c'è dubbio che devono aver fatto qualche progresso per condurre all'annuncio odierno.

Tra le merci americane che avranno maggiori probabilità di trovare uno sbocco sul mercato inglese, sono: la frutta fresca e secca, carni salate, legname e probabilmente, se l'Australia non alza troppo la voce, anche il frumento.

Intanto alcuni manufatti britannici, specialmente tessuti di lana, entrerebbero negli Stati Uniti ad una tariffa ridotta. Si tenterà inoltre di ottenere una riduzione dei dazi protettivi americani per alcuni prodotti-base dei vari Dominii, che verrebbero così compensati per la contrazione delle esportazioni agricole dai loro mercati in Inghilterra.

Come compensazione di questa concessione da parte degli Stati Uniti, si offre di ridurre il diritto preferenziale per le merci inglesi esportate nei Domini.

Qualche giornale della sera non manca di vedere nella possibilità della conclusione del trattato di commercio, una collaborazione di carattere politico: dopo lo squillo di tromba di Chicago, gli inglesi fatichano a persuaderci che Roosevelt ha allora soffiato forte soltanto per ragioni di politica interna, e che il Presidente ha capito subito che, se avesse continuato con questa musica, avrebbe battuto la testa contro quel solido muro che, in fatto di politica estera, è il neoisolazionismo americano.

Leo Rea

L'annuncio di Washington

Washington, 18 notte.

Il Dipartimento di Stato ha oggi annunciato ufficialmente che gli Stati Uniti contemplano di iniziare al più presto possibile dei negoziati per la conclusione di un trattato di commercio, con concessioni bilaterali, con l'Inghilterra sulla base della Nazione più favorita.

Sebbene dello annuncio — è precisato — abbia soltanto carattere preliminare, al dipartimento di Stato si lascia capire che un accordo di massima è già raggiunto con l'Inghilterra sui principi che devono presiedere alle reciproche riduzioni tariffarie e agli sviluppi del traffico anglo-americano.

Si sa, d'altronde, che le conversazioni in proposito erano condotte con molta discrezione da vario tempo, e si crede che siano abbiano avuto impulso decisivo durante i colloqui tra il ministro degli esteri britannico Eden e il delegato americano Norman Davis, ai margini della conferenza di Bruxelles per l'Estremo Oriente.

La crisi belga

Janson a Londra

ricevuto da Re Leopoldo

Londra, 18 notte.

E' giunto stasera a Londra Paul Emile Janson, il quale nel corso degli ultimi giorni, nonostante la assenza di re Leopoldo, ha condotto le consultazioni coi dirigenti dei varii partiti.

Avvertito che Janson riteneva di poter formare un gabinetto, il Re del Belgio lo ha fatto venire a Londra e lo ha immediatamente ricevuto. Si ignora se il Sovrano abbia dato la sua approvazione alla lista dei Ministri proposta dal leader liberale, ma, secondo informazioni attendibili degli ambienti belgi di questa capitale, Re Leopoldo desidera che la crisi sia risolta al più presto. Se il Sovrano accetterà i piani di Janson, questo ultimo assumerà la presidenza e chiamerà nel gabinetto un altro liberale, sei socialisti, cinque cattolici.

Presidente ucraino

arrestato e tradotto a Mosca

Londra, 18 notte.

Il Times riceve da fonte degna di fede che il presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'Ucraina, Rudzutsko, è stato arrestato e tradotto a Mosca, sotto l'accusa di avere avuto relazioni con i separatisti ucraini.

Egli aveva assunto le sue funzioni nel settembre scorso, in seguito al suicidio del suo predecessore.

«Faccia d'angelo» per ben due volte sfugge alla caccia degli agenti

New York, 18 notte.

Giunge notizia da Syracuse che il famigerato Percy Geary, evaso ieri dalle carceri della contea di Onandonga con due compagni di pena, coi quali doveva scontare ben 75 anni di carcere, è riuscito per la seconda volta in 24 ore a sfuggire dalle mani degli agenti che gli stanno dando una caccia spietata.

Il Geary, noto negli ambienti della malavita col soprannome di «Faccia d'angelo», si era rifugiato ieri, appena evaso dal carcere, con i due compagni, in una pensione di Syracuse; ma mentre questi ultimi venivano assai facilmente catturati dalla polizia che aveva compiuto una sorpresa locale, «Faccia d'angelo», con un balzo acrobatico, riusciva a saltare da una finestra alta cinque metri dal suolo, e a dileguarsi.

L'evaso non poteva però correre molto lontano perchè, al dire di testimoni, s'era ferito ad un piede. Infatti, nelle prime ore di stamani, gli agenti erano avvertiti che il bandito si era nascosto in un appartamento vuoto d'una casa a poca distanza dal primitivo rifugio. L'informazione corrispondeva a verità: ma gli agenti, quando, dopo aver bloccato tutte le uscite dell'edificio e prese le precauzioni del caso, sono penetrati nell'alloggio disabitato, lo hanno trovato disabitato nel senso più completo della parola, perchè «Faccia d'angelo», mentre la polizia manovrava per catturarlo, era riuscito nuovamente a scomparire. Fra le due avventure, il bandito aveva però ancora trovato il tempo per metter assieme un poco di denaro, rubando

Il lago di Ouchy

lordato da 20.000 litri di nafta

Ginevra, 18 notte.

La cittadina di Ouchy, nelle vicinanze di Losanna, celebre nel mondo quale sede di varie conferenze internazionali, si trova da stamane nella desolazione per uno strano incidente che minaccia di ripercuotersi addirittura sulla prossima stagione turistica.

Tutta la vasta estensione lacustre compresa nel golfo di Ouchy è apparsa, stamane, coperta da uno strato di nafta. I primi a dare l'allarme per questa trasformazione delle acque del lago in una vischia marina oleosa, sono stati i cigni del Lemano i quali, ridotti in condizioni pietose, hanno raggiunto le rive cercando rifugio nei parchi del palazzo dove è stato firmato il trattato del 1922.

Più disgraziate, numerose altre selvatiche sono state incapaci di liberarsi dal viscidume e sono venute a morire sul greto.

Dall'inchiesta avolta è risultato che per negligenza da parte di un inserviente al momento in cui si riempiva un serbatoio di nafta del palazzo delle Poste di Losanna, una valvola del serbatoio stesso non è stata chiusa a tempo, e così circa ventimila litri di nafta si sono riversati attraverso le fogne nel lago.

Le autorità cittadine sono preoccupatissime dell'accaduto perchè non sanno come eliminare lo strato oleoso, dato che è difficile immaginare, in considerazione alla posizione di Ouchy rispetto ai venti, che le correnti del lago possano provvedere alla ripulitura.

Si è suggerito il fuoco, rimedio che sarebbe quasi peggiore del male, dato che le piante del lungo lago sarebbero irrimediabilmente consunte dal calore. Il timore di un incendio in conseguenza di qualche imprudenza, ha fatto sì che le autorità disponessero, oggi, una accurata sorveglianza lungo le rive del lago.

Il signor Ernesto Simpson si è ieri risposato

New York, 18 notte.

Il signor Ernesto Simpson, secondo marito dell'attuale duchessa di Windsor, ha contratto oggi, a Bridgeport, nello stato di Connecticut della Nuova Scozia, nuove nozze con la signora Mary Raffray, anch'ella niente affatto novizia in fatto di sponsali, avendo appena ottenuto il divorzio dal terzo marito.

I giornali americani mettono in rilievo che la signora Raffray è un'ex-condiscepola della Duchessa.

Uno scherzo malvagio

costa la vita ad un vecchio

Ginevra, 18 notte.

Uno scherzo malvagio è costato la vita ad un povero vecchio, in un villaggio del vicino cantone di Vaud. Il vegliardo si trovava in una stalla, in compagnia di alcuni malvagi, i quali gli hanno fatto assorbire del sidro nel quale avevano versata una droga che serve a curare il bestiame. La droga conteneva della polvere di cantaride, che provocava la morte del disgraziato.

Il nuovo regime fiscale per gli oli minerali

Roma, 18 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stamane il R. decreto legge 17 novembre 1937-XVI, numero 1870, contenente modificazioni del regime fiscale degli oli minerali e dei prodotti residui della loro lavorazione.

Il decreto stabilisce che alla tariffa generale dei dazi doganali sono introdotte le seguenti variazioni: Oli minerali lubrificanti: 1) oli bianchi, al quintale dazio generale 70; 2) altri, al quintale dazio generale 25. Vaselline: naturale, al quintale dazio generale 40; artificiale a base di paraffina, dazio generale 70.

E' imposta una tassa vendita sui seguenti prodotti nella misura per ciascuno indicata: ceoscherite greggia per quintale lire 4; paraffina solida per quintale lire 10; ceresina per quintale lire 15; vaselina naturale per quintale 20; vaselina artificiale a base di paraffina per quintale 140.

Le aliquote di tassa vendita sui seguenti oli minerali e residui della loro distillazione sono modificate come segue: oli minerali greggi e altri, per quintale lire 160; oli minerali lubrificanti: 1° oli bianchi, per quintale 160; 2° altri, per quintale 160; petrolio, per quintale 250; benzina, per quintale 320; oli minerali altri, per quintale 270. Residui della distillazione degli oli minerali da usare direttamente come combustibile: 1) con densità da 0,850 a 0,880 alla temperatura di 15 gradi, per quintale lire 100; con densità superiore a 0,880 alla temperatura di 15 gradi, per quintale lire 95. Residui della distillazione di oli minerali altri, lire 100. Resta ferma la tassa di vendita di lire 0,40 il quintale per i residui della distillazione degli oli minerali di colore nero con densità non inferiore a 0,900 alla temperatura di 15° del termometro centesimale a condizione che i residui medesimi siano impiegati direttamente e esclusivamente nelle caldaie o nei forni come combustibile.

Resta confermato rispetto agli aumenti di tassa sopra riportati la norma che gli aumenti stessi si applicano anche ai prodotti che al momento dell'entrata in vigore del decreto si trovano ancora nei recinti o in locali sui quali viene esercitata la vigilanza finanziaria.

Rimangono immutate le aliquote di tassa vendita stabilite agli usi di centro a ciascuno di esse indicato:

a) carburanti consumati: 1° dagli autoveicoli adibiti a linee in servizio pubblico concesse o che saranno concesse in via definitiva con o senza sussidi nonchè alle linee provvisorie urbane e a quelli consumati dagli autoveicoli adibiti esclusivamente al trasporto degli effetti postali nei vari centri urbani del Regno; 2° dalle automotrici in uso su ferrovie e tramvie concesse all'industria privata; 3° dai natanti adibiti a servizi di linea di navigazione interna;

b) acquaragia o surrogato di essenza di trementina da impiegare nella fabbricazione delle vernici;

c) benzina consumata per l'azionamento delle autovetture da noleggio di piazza munite della prescritta licenza delle autorità comunali e circolanti nel territorio dello Stato alla data di pubblicazione del presente decreto.

L'agevolazione sarà concessa in base al consumo medio presunto di: litri 9 giornalieri per ogni autovettura circolante nei Comuni con popolazione superiore a 500 mila abitanti; litri 8 giornalieri per ogni autovettura circolante nei Comuni con popolazione superiore ai 100 mila ma non ai 500 mila abitanti; litri 5 giornalieri per ogni autovettura circolante nei Comuni con popolazione di 100 mila abitanti o meno;

d) residui della distillazione degli oli minerali classificati alla voce 644 *a* della tariffa dei dazi doganali: 1° impiegati per generare energia elettrica da aziende le quali risultino trovarsi nell'impossibilità di sostituire l'energia termica con quella idroelettrica mediante opportuni allacciamenti a reti esistenti; 2° impiegati per azionare macchine idrovore per il sollevamento delle acque a scopo di agevolare le coltivazioni dei fondi rustici su terreni bonificati; 3° impiegati direttamente come combustibile nelle prove di collaudo dei motori Diesel per applicazioni navali e per autoveicoli;

e) petrolio benzina nonchè residui di distillazione oli minerali consumati per generare forza motrice impiegata in lavori di perforazione e per ricerche petrolifere nel sottosuolo nazionale.

Sono esenti da tassa di vendita gli oli minerali greggi e i residui della distillazione degli oli minerali da usare direttamente come combustibili destinati al consumo delle navi mercantili nei porti del Regno. Il decreto è entrato in vigore da oggi.

Il nuovo direttore

della Società autori ed editori

Roma, 18 notte.

A seguito delle dimissioni del dottor Paolo Pizzini da direttore generale della società autori ed editori, il consiglio di amministrazione della società, su proposta del presidente ne ha affidato le funzioni al dottor Fernando Sterpari capo divisione al Ministero della Cultura popolare il quale cessa dalla carica di segretario particolare del Ministro.

Un ciclone sul Salernitano

Salerno, 18 notte.

Un violento ciclone proveniente dal mare si è scatenato la scorsa notte sulle campagne salernitane, precisamente fra Mercatello e Ponte Cagnano. Molti campi coltivati a frutteto sono stati danneggiati dalle raffiche che hanno prodotto danni per oltre trecento mila lire. Danni abbastanza sensibili si sono avuti anche nelle campagne di Ponte Cagnano e di Fisano. Fortunatamente non si deplorano vittime.

La mortale caduta di un operaio

Roma, 18 notte.

Una disgrazia è accaduta a Ciampino Nord. Il montatore Leonida Bertoni di anni 59 stava procedendo alla demolizione dell'aviorimessa gigante, allorchè da una altezza di oltre trenta metri, perduto l'equilibrio, precipitava a terra sfracellandosi.

La morte del Duca on. Camerini

Padova, 18 notte.

A Piazzola sul Brenta, nella villa palladiana da lui ridonata al primitivo splendore, è morto oggi il duca Paolo Camerini, cavaliere del lavoro, decorato di medaglia d'argento al valore civile, ex-deputato al Parlamento. Egli, che aveva sessantacinque anni, era stato creato Duca per le sue benemerenze acquisite soprattutto per aver trasformato Piazzola, piccolo borgo rurale, in un gran centro industriale.

La morte di un alto magistrato

Genova, 18 notte.

E' morto oggi, improvvisamente, il gr. uff. avv. G. B. Moretti, consigliere di Corte di cassazione, procuratore capo del Re presso il nostro Tribunale. Aveva compiuto nella magistratura una brillantissima carriera, incominciando nel 1901 come uditore alla Procura del Re di Torino e per tre anni aveva appartenuto anche come consulente legale al Ministero degli approvvigionamenti e consumi. Ultimamente era stato presidente di sezione alla Corte di Appello di Firenze. Aveva 62 anni ed era nato a Ferrera Lomellina.

L'arrestata di Le Piazze

rinviata alle Assise per uxoricidio

Firenze, 18 notte.

La nostra Corte d'appello ha reso note le sue conclusioni relative alla tragica fine di uno dei principali testimoni del processo per l'uccisione del medico di Le Piazze, dott. Rinaldi, certo Guido Ghiglietto, avvenuta nel giugno scorso a Le Piazze. Come si ricorderà, in seguito alla scoperta del delitto, vennero arrestati la vedova dell'ucciso, Chiara Moretti, di anni 50, residente a Vallemaccone di Piazze, e il di lei fratello Sabatino, di 40 anni. In un secondo tempo, i due arrestati venivano tradotti nella nostra città ove hanno subito innumerevoli interrogatori e confronti.

Ora il procuratore generale, esaminati i voluminosi incartamenti dell'inchiesta, ha richiesto alla sezione istruttoria il rinvio della Moretti alla Corte d'assise, per rispondere di omicidio volontario aggravato nella persona del proprio coniuge, ed il proscioglimento dei Meretti per insufficienza di prove, disponendo per la sua immediata scarcerazione. L'omicidio è stato estraneo si pronuncia per la morte del dottor Rinaldi.

Gli uccisori del carabiniere condannati a 30 anni

Bologna, 18 notte.

Si è concluso il processo per l'uccisione del carabiniere Milone, durante il quale il Pubblico Ministero, a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto la pena di morte per i fratelli Mario e Giuseppe Abati, colpevoli dell'omicidio. Ritiratasi la giuria in seduta segreta per il verdetto, dopo parecchie ore di discussione il presidente ha pronunziato condanna a trenta anni di reclusione per ciascuno di Giuseppe e Mario Abati, e a venti anni di Ermes Benati, per concorso nel reato di omicidio.

Carabiniere ferito in conflitto

con tre malviventi

Bergamo, 18 notte.

Due carabinieri della stazione di Chiuduno, durante un giro di perlustrazione notturna scorgevano nei pressi del cimitero di Villa d'Ogna, tre individui recanti grossi zaini e bricolle. I militi intimarono loro di fermarsi, ma quelli risposero con tre colpi di rivoltella, uno dei quali feriva ad un braccio il carabiniere Narciso Bertuletti. I militi si lanciavano all'inseguimento, sparando nove colpi che però sono andati a vuoto. Favoriti dalla oscurità, i tre riuscirono a dileguarsi nelle boscaglie.

Il carabiniere ferito è stato ricoverato all'ospedale, dove gli è stato estratto il proiettile che si era conficcato nel braccio sinistro.

Tre persone fermate

per il delitto del Veronese

Verona, 18 notte.

Continuano le indagini da parte dell'autorità per far luce sul delitto di cui è rimasto vittima il contadino Veronesi Silvio, di 25 anni, da Caldiavid, trovato morto domenica sera in un canale di irrigazione, con una ferita d'arma da fuoco alla schiena. Dall'autopsia è risultato che il colpo è stato sparato a mezzo metro di distanza. I carabinieri hanno effettuato il fermo di tre persone.

Levatrice al confino

Alessandria, 18 notte.

La commissione provinciale ha assegnato al confino per due anni la levatrice Francesca Gandini, di 30 anni, qui residente, per attività in contrasto coi precetti a tutela dell'integrità della stirpe.

Uccide per gelosia la moglie che lo aveva abbandonato

Milano, 18 notte.

L'operaio Pietro Sasso, di 39 anni, era stato abbandonato dalla moglie Adele Barbotta, di 40 anni, per il suo carattere violento. La Barbetta si era rifugiata presso la madre in via S. Rocco, 3, ed il Sasso l'accusava di avere un amante. Questa sera, attesa la donna sotto il portone, la rimproverava acerbamente di infedeltà e alle discolpe energiche di lei, perduto il lume della ragione, dava di mano ad un coltello e la vibrava due colpi alle spalle e un altro alla carotide. La Barbetta è stata ricoverata immediatamente all'ospedale, dove però è spirata poco dopo. Il Sasso si è dato alla fuga ed è ancora latitante.

Mercato dei cotoni

New York, 18 (chiusura cotoni).